



Il Volto Santo

di Manoppello

Anno XCIX - n. 1 • Giugno 2014
Sped. abb. post. gr. IV - Pubbl. inf. 50%

Sommario

Editoriale	1
Festa del Volto Santo	3
Abbiamo visto il Signore!	7
La canonizzazione dei due papi <i>celebrata anche al Volto Santo</i>	12
Il Risorto mi ha guardato	16
Una trama di sguardi	18
Il volto dell'amato	21
Il Volto Ritrovato a New York	23
Testimonianze sulla mostra di New York	25
Padre Domenico del Volto Santo <i>verso la gloria degli altari</i>	28
La devozione al Volto Santo a Ruvo di Puglia <i>nel segno di P. Domenico da Cese e di sr. Amalia</i>	30
Visita del rabbino Gabriel Hagai	34
Padre Giannicola Paladino, sacerdote novello	38
Padre Luca Di Panfilo sacerdote di Dio	40
Notizie in breve	41
Visite eccellenti	49
Pellegrinaggi	54



Rivista della Basilica del Volto Santo

65024 Manoppello (Pescara - Italy)
Tel. +39 085 859118 / +39 085 4979194 Fax +39 085 8590041
www.voltosanto.it • E-mail: voltosanto@tiscali.it - info@voltosanto.it

Direttore Responsabile: P. Carmine Cucinelli

Collaboratori: P. Domenico Del Signore, P. Paolo Palombarini,
P. Vito Volpe, P. Claudio Testoni, P. Ceslao (Czeslaw) Gadacz,
P. Germano Di Pietro, Antonio Bini, Serena Carestia, Fabrizio Tricca,
Giuseppe Di Francescantonio, Antonio D'Intinosante, Giuseppe Frascadore

Impaginazione: Giamberardini&Ventura - Via Antica Arischia 7/A - L'Aquila

Direzione, redazione e amministrazione Basilica del Volto Santo
Via Cappuccini, 26 c.a.p. - 65024 Manoppello (PE) - CCP n. 11229655

Abbonamento: Annuo 15,00 euro - Sostenitore 30,00 euro
GIUGNO 2014 - Anno 99 n. 1
Sped. in abb. Postale gr. IV - Pubbl. inf. 50% - aut. Trib. di Pescara - N. 73 del 10.02.1954

*Devoto del Volto Santo, collabora alla diffusione del Bollettino,
rinnovando l'abbonamento e diffondendolo nel tuo ambiente. Grazie!*

Editoriale

di padre Carmine Cucinelli

Cari lettori,

Il grande afflusso di pellegrini polacchi, in concomitanza con la canonizzazione dei due Papi: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, ha caratterizzato la vita del santuario. Oltre ventimila pellegrini, maggiormente polacchi, ma anche di altre nazionalità, (si può dare un'occhiata all'elenco dei pullman riportati nelle ultime pagine), dal 23 aprile al 4 maggio 2014, sono transitati davanti alla sacra Immagine. Una marea di gente, devota, raccolta, uno spettacolo di fede. Sempre più città straniere vengono aggiunte all'elenco delle provenienze dei pellegrini. Un altro evento particolare è stata la presenza di Mons. Bruno Forte, Arcivescovo della Diocesi di Chieti-Vasto alla tradizionale festa popolare del Volto Santo. In questa stessa circostanza abbiamo ricevuto la visita del rabbino di Parigi, che ha condiviso con noi l'agape fraterna e i diversi momenti della festa. Un'altra parte



significativa ha avuto il proseguimento del successo della mostra sul “Volto Ritrovato”, riproposta, dopo Rimini, dopo New York, in varie città italiane dal sud al nord. Gli articoli che leggerete fanno rivivere questi momenti. Apre il presente numero l'omelia tenuta dall'Arcivescovo il giorno della festa del Volto Santo, segue un approfondimento di sr. Petra Maria sul volto del Signore. Il prof. Antonio Bini parla del risvolto che ha avuto per il santuario la canonizzazione dei due Papi e sr. Immacolata racconta la sua esperienza nell'accogliere i

pellegrini polacchi. Raffaella Zardoni attraverso una poesia di Papa Wojtyła, che parla della veronica, commenta la mostra di Rimini “Il Volto Ritrovato”, che ora diventata itinerante. Ci sono testimonianze della prof.ssa Silvana Tassetto, della prof.ssa Amanda Clare Murphy e di altre persone sulla replica della mostra a New York. Don Claudio Di Liberato parla di padre Domenico da Cese. Antonio Bini illustra il movimento mondiale sul Volto Santo nei mass media. Fabrizio Tricca racconta la storia del primo

tabernacolo che ospitò il reliquiario del Volto Santo. Ancora Antonio Bini informa sulla devozione al Volto Santo a Ruvo di Puglia e l’opera di padre Domenico e di suor Amalia. Si riporta di seguito la testimonianza del rabbino di Parigi Gabriel Hagai, venuto alla festa di maggio. Riportiamo la bella notizia di due nuovi sacerdoti novelli: padre Giannicola e padre Luca. Infine tante notizie in breve, le visite illustri e i pellegrinaggi. Buona lettura e, per chi può, buone vacanze.



foto di Gaetano ????

Festa del Volto Santo

Omelia del Padre Arcivescovo + Bruno Forte

Manoppello, Domenica 18 maggio 2014

“Tutta la Chiesa annuncia tutto il Vangelo a tutto l’uomo, ad ogni uomo”: è con questa formula che vorrei compendiare il messaggio della parola di Dio, proclamata in questa quinta Domenica di Pasqua. È un messaggio pieno di luce, che brilla specialmente in questo giorno della festa del Volto Santo, in questo luogo che ne custodisce l’immagine preziosa.

Tutta la Chiesa annuncia: abbiamo visto nel passo degli Atti degli Apostoli, che ci presenta la vita della Chiesa nascente, una comunità che si sente tutta investita del dono di Dio da portare all’umanità. Perciò i Dodici, gli Apostoli di Gesù, convocano i discepoli e li invitano a condividere le responsabilità dell’annuncio del Vangelo, riservando per sé in modo speciale il servizio della Parola, affidando ai diaconi quello delle mense, e cioè il servizio della carità e la cura dei poveri. Si profila così una



Chiesa articolata nei doni diversi e nei diversi servizi, unificati dall’unico amore di Gesù e dall’unica forza del Suo Spirito. Questo messaggio è valido oggi, come lo era allora, e potrebbe essere tradotto così: nella Chiesa nessuno ha il diritto a restare alla finestra. Siamo tutti chiamati a dire un triplice “no” e un triplice “sì”. Il primo no è al disimpegno e il primo sì alla corresponsabilità: tutti dobbiamo sentire la responsabilità di portare il dono ricevuto a quanti ancora non lo hanno conosciuto. Il secondo “no” è alla divisione, il “sì” alla comunione: nessuno deve sentirsi protagonista esclusivo, tutti dobbiamo

crescere nella comunione e nel dialogo, nell'ubbidienza e nella pace. E finalmente, il terzo no è alla nostalgia del passato, il sì all'accoglienza della sempre nuova sorpresa di Dio nella storia, docili al soffio dello Spirito, che ci chiede di essere una comunità viva che si rinnova continuamente, come ricordava il Concilio Vaticano II: "Ecclesia semper renovanda", "semper reformanda", sempre alla ricerca di nuove vie per manifestare a tutti l'infinita misericordia del Padre, come ama sottolineare Papa Francesco, che insiste sul bisogno di trovare tutte le vie per manifestare alle donne e agli uomini del nostro tempo, specialmente a quelli che vivono situazioni difficili, la tenerezza e la misericordia del Signore. Siamo una Chiesa di donne e di uomini tutti corresponsabili e nessuno deve tirarsi indietro rispetto a questa missione .

Tutta la Chiesa annuncia tutto il Vangelo: quest'annuncio è anzitutto ascolto, accoglienza docile e fedele. Il Vangelo non lo si annuncia ripetendo parole vuote, ma vivendo il messaggio ricevuto. Alla base dell'annuncio c'è l'ascolto, c'è quello che nella prima lettera di Pietro, il testo che abbiamo ascoltato, viene chiamata "l'obbedienza alla Parola". Se tu accogli veramente



la parola di Gesù, se tu la vivi veramente nel profondo del tuo cuore, allora tutta la tua vita avrà luce, e tu diventerai Volto di Gesù per le donne e gli uomini cui il Signore ti manderà. Tutta la Chiesa annuncia tutto il Vangelo se lo ascolta e lo vive. Perciò è necessario convertirci continuamente al vangelo di Gesù. Uno dei segni belli di questo Santuario del Volto Santo è che chi viene qui pellegrino viene per amore di Gesù, per contemplare il suo Volto, per lasciarsi contemplare da Lui e sente da questo incontro il bisogno della riconciliazione, del perdono di Dio, della vita nuova che solo Gesù ci dona e che urge in chi la riceve per essere donata agli altri. È così che tutta la Chiesa, e ogni battezzato veramente credente, annuncia il Vangelo per sovrabbondanza del cuore. "Tutta la Chiesa annuncia tutto il Vangelo": che significa quest'espressione? Che il

Vangelo non è qualcosa che possiamo dividere, su cui possiamo scegliere una parte o l'altra. Il Vangelo è Qualcuno, il Vangelo è Gesù, è il Volto di Cristo. Ecco perché la parola di Dio oggi ci chiama fortemente a riscoprire la centralità del Cristo e del suo Volto, che ci guida e ci chiama.

Nel Vangelo di oggi Gesù dice: "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14,6). Ecco il volto di Cristo: "via" per andare al Padre, per aiutarci a discernere i cammini lungo i quali il Signore ci chiama come singoli e come Chiesa a compiere la sua volontà. "Verità" che ci illumina: è bello lasciarsi contemplare dal volto di Cristo, perché il suo sguardo inondi il nostro cuore di luce, perché ci faccia capire che la verità non è qualcosa da possedere, su cui esercitare un dominio, di cui servirsi per la violenza. La verità è Qualcuno che ci ama, è Lui il Signore Gesù, che ci guarda con sguardo di misericordia.

E, finalmente, egli è la "vita" nuova, quella vita bella, piena, degna di essere vissuta, che chiunque ha incontrato Gesù e si è lasciato raggiungere dal Suo sguardo, sperimenta nella propria vita.

Questo vangelo vivente va annunziato a tutto l'uomo, a ogni uomo. A ogni uomo, cioè senza confini: il Vangelo va portato fino agli estremi confini della terra, nella storia, nei luoghi più diversi, per rispondere all'esigenza di salvezza che tutti abbiamo nel profondo di noi stessi. Cristo è il messaggio di luce di cui tutti abbiamo bisogno. Cristo è la Vita nuova della quale non possiamo fare a meno. Apriamo il nostro cuore a Lui in questo giorno, lasciamo che





il suo Volto ci parli come Via, Verità, Vita, e sentiamoci chiamati ad essere testimoni e annunciatori della sua bellezza, della gioia che lui soltanto può dare al cuore umano e di cui il cuore umano ha profonda nostalgia e bisogno.

Signore Gesù, tu che sei la Via, la Verità, la Vita, nel tuo Volto contempliamo la misericordia del Padre e ci sentiamo attratti a seguirti per entrare con Te nelle profondità del cuore di Dio. Tu ci illumini su ciò che conta nella vita, sul suo senso e sui cammini da percorrere, per realizzare il disegno del Padre su di noi. Tu sei la Vita nuova che riempie di gioia e

di luce, di forza e di amore il nostro cuore. Volto Santo di Gesù, contempla la nostra povertà, inondala della tua ricchezza di amore e di bellezza. Accogli nel tuo sguardo di misericordia le nostre speranze, le nostre lacrime, il nostro bisogno di perdono e di vita nuova. Tu che sei il Volto del Padre, fa' che attraverso di te possiamo entrare nelle profondità di Dio e, rinnovati dalla forza dell'Amore Tuo, diventare sempre più volto riflesso del Tuo Volto, testimoni di te che sei il Testimone del Padre, Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Abbiamo visto il Signore!

di Sr. Petra-Maria Steiner

Tutti conosciamo queste parole tratte dal Vangelo di Giovanni: «Abbiamo visto il Signore!» Sono le parole che i discepoli, a Pasqua, hanno detto a Tommaso. E per noi, sono valide anche per noi, queste parole? Abbiamo già visto il Signore? Chi di noi non lo vorrebbe?! Ma perché noi non possiamo vederLo fisicamente? - O invece possiamo vederLo? Queste domande ci accompagnano quando riandiamo

con la mente a l l ' i n i z i o della storia dell'umanità. Dio è la Luce. Tutto ciò che è stato creato, è parte di Lui, del suo essere Dio. Tutto ciò che Lui fa, è sempre cosa buona. Il punto finale della creazione, il

suo coronamento, è la creazione dell'uomo. Per la prima volta sentiamo Dio parlare con se stesso, ma non in forma di monologo, di soliloquio. È il discorso del Dio uno e trino con se stesso: il Padre, che è eterno, pronuncia la Parola eterna e lo Spirito Santo si può percepire attraverso questa voce Gen 1,26 e segg.: «Poi Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: (...). Dio creò

l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò; uomo e donna li creò».

È Dio uno e trino che vuole l'uomo. Noi non siamo mai un prodotto del caso, noi siamo sempre un «desiderio ardente» del



Mappamondo di Ebsdorf che risale al Medio Evo (1234), il Paradiso è indicato a nord-est come una zona circondata da mura.



Suo cuore. Questo – soltanto questo – costituisce l'origine della nostra esistenza. L'uomo è immagine di Dio. Per questo, l'uomo porta in sé questa grande nostalgia di Dio. È la nostalgia che non lo lascia mai, che lo tiene sempre inquieto anche quando lui volta le spalle per tutta la vita a Dio. Nel racconto della creazione si legge: «che domini sopra i pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sugli animali domestici, su tutte le fiere della terra e sopra i rettili che strisciano sulla sua superficie». Che cosa significa «dominare», visto dalla prospettiva di Dio? Significa servire. Dio affida ogni cosa all'uomo, gli dà la responsabilità di tutto e vuole che risponda vivendo e compiendo un compito specifico: essere immagine di Dio nel mondo. Quanto più noi ci lasciamo guidare

dal Suo sguardo, tanto più ricca di pace diventerà la nostra vita, perché entriamo nella pace di Dio.

Oggi l'uomo si chiede: perché c'è tanto male, perché tanto dolore, tanta miseria? Dio vuole sempre mettere alla prova noi uomini? Ci siamo abituati a pensare e a giudicare in modo negativo. Wilhelm Busch, un teologo evangelico, ha detto una volta: «Non chiedere mai “perché”, ma sempre “a quale fine”?» Questo “a quale fine” ha una premessa, un presupposto. Giovanni lo dice chiaramente: «Dio è amore». Che cosa significa? Non esiste amore per costrizione. Nell'amore rientra la piena libertà. Sono libero soltanto se posso scegliere. L'uomo ha peccato per disobbedienza. L'uomo volta le spalle a Dio, alla sua immagine primigenia per rivolgersi alle cose materiali. Quanto più lo sguardo si discosta da Dio, tanto più sfrontata diventerà la tentazione che finisce col voltare le spalle a Dio. E così si apre la strada al peccato. Gli occhi hanno trovato un obiettivo diverso da Dio su cui fissare lo sguardo: l'esteriorità, gli oggetti, le cose esistenti che ci attirano in maniera fortissima. Il peccato è sempre conseguenza del fatto che lo sguardo si fissa su qualcosa d'altro rispetto a Dio e che quindi si abbassa. Al peccato segue la paura

davanti a Dio. Ciò che prima era gradevole e provocava grande gioia e delizia conduce ora, mediante la paura, all'insensatezza e alla debolezza di mente. L'uomo vuole nascondersi davanti a Dio. Ma Dio continua a cercare l'uomo. Dio si abbassa verso di lui, scende verso la creatura che però si nasconde davanti al cospetto di Dio - questa è la traduzione letterale del testo della Genesi. E allora Dio lo chiama dal suo nascondiglio, con tutto l'amore del suo cuore chiama Adamo; «Dove sei?».

Ugo di San Vittore afferma che l'uomo, col peccato, ha perduto il suo «occhio contemplativo». Questo significa che l'uomo non può più vedere Dio.

L'uomo si vede soltanto nella sua «mera esistenza» senza Dio, che lo rende nudo. Pur tuttavia, Dio li riveste anche dopo il peccato originale, Egli infatti fa loro «tuniche di pelle».

La parola meravigliosa del Creatore

risuonava nei loro pensieri e nei loro cuori: «Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra il tuo seme e il seme di lei. Ella ti schiaccerà il capo e tu la insidierai al calcagno» (Gen 3,15). Ma questa parola e il nuovo vestito non sono un segnale della cura e della premura di Dio?! Lui può cambiare tutte le cose.

Con l'Annunciazione incomincia la Nuova realtà, infatti il Verbo si è fatto carne (Gv 1,14) e nasce dalla Vergine Maria. È lei la donna la cui discendenza schiaccerà la testa del serpente. Lei è stata l'unico essere umano che può posare ancora una volta lo sguardo su Dio nel Suo figlio. Non è sorprendente che Dio, il Signore, ha fatto delle tuniche di pelle per Adamo ed Eva, per rivestirli? Questo indica un sacrificio animale. Dio accenna qui già a un primo sacrificio animale, sacrificio che sarà poi completato dall'Agnello di Dio. Nel sacrificio di Suo Figlio, che è il vero Agnello, gli uomini assumeranno una veste nuova. Dio stesso si fa uomo! Così tutto inizia ancora una volta. Ma Lui non è venuto come un dominatore. Una vita ritirata ha contrassegnato i primi 30 anni di vita del suo essere «Dio-con-noi». È stato Giovanni il Battista ad annunciare: «Ecco l'Agnello di Dio!»



I due seguaci del Battista – Giovanni e Andrea – seguivano Gesù e gli chiesero: «Maestro, dove abiti Tu?». E lui rispose: «Venite e vedrete» . Ma Andrea, uno dei due discepoli di Giovanni, dopo le prime ore trascorse presso Gesù, dice a suo fratello Pietro: «Abbiamo trovato il Messia!».

Gesù ha sanato tanti ciechi per mostrarci come siamo diventati ciechi a causa del peccato. Gesù guarisce il cieco Bartimeo. Gesù gli chiede: «Che cosa vuoi che io ti faccia?» Forse Gesù non sa che cosa può volere un cieco? Impossibile! Ma lui doveva esprimere da sé il suo desiderio: «Rabbi, vorrei poter vedere di nuovo!». Nel chiamare in questo modo Gesù, gli si è accesa dentro la fede. Una fede profonda, vera! Allora Gesù gli ha detto: «Vai! La tua fede ti ha salvato!». In quello stesso istante ha riacquistato la vista e si è messo a seguire Gesù nel viaggio , nella via che porta a Gerusalemme. Sì, Bartimeo ha visto di più di quanto vediamo noi con i nostri occhi.

Gesù, il figlio di Maria, ha condotto lei e gli altri apostoli non per la strada dell'onore e della potenza, li ha condotti nella sala dell'Ultima Cena, dove è diventato l'Agnello, poiché Egli si è donato completamente, fino alla morte, ed ha pronunciato

le parole più inconcepibili che siano mai state pronunciate: «Questo è il mio corpo che è offerto in sacrificio per voi. Questo è il mio sangue che è stato sparso per molti. Fate questo in memoria di me».

Lui ha trasformato se stesso in pane e sangue, che sono diventati il corpo e il sangue di Cristo e continuano a diventarlo fino ad oggi. È il dono più grande, più totale che Dio ha potuto fare all'uomo; ed è al tempo stesso il dono più inconcepibile!

Gesù è realmente morto per noi sulla Croce. Conserviamo diversi veli che giacevano nella tomba sul viso di Gesù. Uno di questi è il sudario di Oviedo in Spagna, detto il velo di Oviedo. È stato il primo velo che è stato avvolto intorno al Santo Volto di Gesù quando era ancora sulla Croce, prima quindi che Egli venisse deposto dalla Croce. Lui è morto certamente per soffocamento. Il sangue, confluendo dalle braccia e dalla testa, si è raccolto nella zona tra il cuore e i polmoni. Il sangue che non è fuoriuscito attraverso la ferita del cuore, lo si vede su questo telo di Oviedo sul quale c'è una mano con le dita pressate sulla bocca e sul naso. Mentre Oviedo, in quanto «immagine del sangue» è testimonianza del Venerdì Santo, la Sindone di Torino è telo non tessuto

da mano d'uomo che ci annuncia il Sabato Santo. I due teli di Oviedo e di Torino corrispondono perfettamente: la sofferenza e la morte. Ma la morte non è l'ultima parola, per Dio. Il Padre ha resuscitato suo Figlio, lo vediamo nel Volto Santo di Manoppello.

Le immagini di Oviedo, di Torino e di Manoppello, sovrapposte l'una sull'altra, ci annunciano il «Triduo Santo»: la sofferenza, la morte e la resurrezione. Dio, il Padre, ha dovuto donarci una via per tornare a lui. Questa via ha un nome: Gesù Cristo che ha detto di sé: « Io sono la Via, la Verità e la Vita; nessuno arriva al Padre se non attraverso di Me!» .

Gv 20,25

Gv 4,8

Gen 3,8

Gen 3,9

cfr. Hugo von St. Victor, De Sacramentis I,X, 2 in: Claus Ulrich Blessing, Christus de ore ad cortransit Eucharistielehre Hugo von St. Viktor, Deutsche Hochschule Edition ars una, Band 60, S. 61

Gen 3,21

Dipinto: L'Annunciazione di Fra Angelico

Gv 1,36

Gv 1,38 segg.

Mc 10,46-52

cfr. Mt 26,26ff; Mc 14,22 e segg.; Lc 22,19 segg.; 1 Cor 11,23e segg.

La Mostra del Santuario de Volto Santo - Sr. Blandina Schlömer

La Mostra del Santuario de Volto Santo - Sr. Blandina Schlömer

La Mostra del Santuario de Volto Santo - Sr. Blandina Schlömer

Gv 14,6



La canonizzazione dei due papi celebrata anche al Volto Santo

di Antonio Bini

La canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II è stato un evento storico per la Chiesa, seguito da un milione di persone presenti a piazza San Pietro e con imponenti riflessi mediatici in tutto il mondo.

L'evento è stato vissuto intensamente anche a Manoppello.

Con questo breve articolo desidero far partecipare i lettori del blog ad alcuni momenti vissuti all'interno e all'esterno della Basilica registrati in due giorni di presenza a Manoppello, in quanto moltissimi dei pellegrini giunti in Italia hanno colto l'occasione

per visitare anche altri santuari, tra questi il Volto Santo, che è stato letteralmente invaso da gruppi provenienti soprattutto dalla Polonia, ma anche da altri paesi, come Stati Uniti, Ungheria, Germania, Austria, Spagna, Lituania, Filippine, ecc.

I padri cappuccini hanno cercato il più possibile di evitare concentrazioni di gruppi organizzati, almeno per quelli che avevano contattato il Santuario per prenotare le messe, per orientare una distribuzione delle visite ripartite tra i giorni immediatamente precedenti il 27 aprile e i giorni successivi la canonizzazione.

Dal 24 aprile al primo maggio sono stati registrati oltre 400 pullman, ai quali va aggiunto un numero indeterminabile di auto, furgoni e moto.

La piccola basilica è stata invasa da pellegrini che hanno pazientemente atteso in fila di poter incontrare il Volto Santo e seguire le messe che



senza pause si sono succedute nella giornata.

Abbiamo visto migliaia di pellegrini provenienti da paesi diversi accomunati da una sentita partecipazione alle messe a prescindere dalla lingua in cui erano celebrate.

Per i tanti gruppi accompagnati da sacerdoti è stata messa a disposizione per le messe anche la sala San Damiano attigua al Santuario.

I pellegrini sono stati in prevalenza polacchi, venuti in Italia in massa per seguire la canonizzazione di Giovanni



Paolo II, un papa peraltro amato e ricordato ben oltre i confini della sua Polonia. Come non ricordare il levarsi dalla folla di p.zza San Pietro, all'indomani della sua morte, della richiesta che fosse proclamato "santo

subito" !

Osservando le tante persone emozionare e sorprese di trovarsi innanzi al Volto Santo è stato per me inevitabile ripensare ancora una volta al messaggio profetico di Giovanni Paolo II alla chiusura del grande Giubileo del 2000, che aveva – con la sua lettera apostolica *Tertio Millennio Ineunte* – esortato i fedeli a "cercare il Volto di Cristo". Non un semplice invito, ma il risultato di una esperienza di fede lunga una vita: "La nostra testimonianza sarebbe insopportabilmente povera, se noi per primi non fossimo contemplatori del suo volto".

Tra l'altro il grande papa polacco sapeva del Volto Santo ed era legato alle montagne abruzzesi, spesso raggiunte per escursioni e passeggiate informali. Un centinaio di volte, scriverà dopo la sua morte il cardinale Stanislaw Dziwisz, già suo segretario, nel libro "Una vita con Karol". Qualche anno fa si erano diffuse voci locali secondo cui il papa, che era informato delle ricerche di p. Heinrich Pfeiffer, potrebbe aver visitato di nascosto anche il Santuario di Manoppello, in un giorno feriale, quando la chiesa era deserta. Era da lui. Così fece ad esempio nella piccola chiesa di San Pietro alla Ienca, che si

erge solitaria sulle montagne del Gran Sasso, sul versante dell'Aquila, dove il papa fu riconosciuto da un incredulo pastore che stava pascolando il suo gregge.

In Italia, al termine della solenne celebrazione di p. zza San Pietro, il canale televisivo Focus trasmetteva nuovamente il bel film-documentario "Alla ricerca del Volto di Cristo", già messo in onda nella Pasqua 2013 da History Channel in America latina, con il titolo "En busca del rostro de Jesus".

E molti pellegrini italiani si sono uniti a quelli stranieri sulla strada di Manoppello.

Nel tardo pomeriggio di domenica 27 aprile, si è svolta nel Santuario una solenne messa ecumenica di ringraziamento per la canonizzazione dei due papi, in italiano, latino e polacco, con i primi gruppi di polacchi provenienti da Roma.

"Il Volto Santo è una reliquia considerata importantissima in Polonia", mi spiega Evelina Kupidlo, giovane guida polacca in attesa di poter entrare in chiesa dopo essere scesa da un pullman, come altri inneggiante a san Giovanni Paolo II, con foto e locandine attaccate ai vetri. È già stata diverse volte a Manoppello e si

meraviglia della mia domanda sulla notorietà del Volto Santo e mi chiede: "Ma perché non così anche in Italia?". In Polonia è conosciuto quanto la Sindone di Torino.

Nella chiesa e nella piazza antistante il santuario si incontrano gruppi diversi, si salutano, scambiano opinioni, scattano foto. C'è entusiasmo. Molti sono giovani e non sembrano avvertire la stanchezza. Diversi sono i gruppi che portano fazzoletti al collo che ricordano la canonizzazione dei due papi. Vengono aiutati disabili ad avvicinarsi all'altare.

Tra i pellegrinaggi merita una segnalazione quello dei seminaristi spagnoli provenienti da Oviedo. Per loro inevitabile il confronto tra il Volto Santo e il misterioso fazzoletto intriso di sangue, che sarebbe appartenuto a Gesù, custodito nella cattedrale San Salvador della loro città.

Tra i pellegrinaggi provenienti dagli Stati Uniti, ho incontrato un gruppo della Louisiana, guidato da don Stanley Klores, parroco della chiesa di St. Patrick di New Orleans e da don Luke Melcher, di Alexandria. Quest'ultimo mi ha detto di aver conosciuto il Volto Santo in occasione della visita di Benedetto XVI il primo settembre 2006 e che questa era la seconda volta

che ritornava a Manoppello. Quando Fr. Luke mi ha chiesto per quale motivo gli facessi queste domande, gli ho risposto che avrei probabilmente scritto un articolo per Holy Face of Manoppello. Mi è sembrato sorpreso, dicendomi comunque che conosceva il blog.

Al gruppo si è unito anche don Anthony Denton, originario di Melbourne, attualmente rettore della Domus Australia, nuovo centro di accoglienza in Roma per i pellegrini provenienti dall'Australia, inaugurato da Benedetto XVI il 20 ottobre 2011, alla presenza del cardinale di Sidney Georg Pell.

Nello stesso momento sr. Blandina spiega le caratteristiche del Volto Santo ad un gruppo austriaco, che faticosamente riesce a raggiungere i locali della mostra.

I pochi padri cappuccini hanno accolto quotidianamente migliaia di persone, con la collaborazione umile e preziosa delle suore presenti a Manoppello, appartenenti a vari ordini religiosi e nazionalità diverse: Sr. M. Immacolata, sr. Pia e sr. Chiara, polacche, della Famiglia Spirituale del Santissimo Sangue, che ha

aperto la loro casa a Manoppello nell'estate 2010; sr. Petra-Maria Steiner, della comunità religiosa tedesca "Vita Communis" e sr. Laura, del convento delle Alcantarine di Manoppello. Straordinaria l'accoglienza delle giovani suore polacche nei confronti di migliaia di loro connazionali. Abbiamo visto commozione e abbracci con molti pellegrini, che cercavano di ritardare il più possibile la partenza. Tutti vogliono portare con sé un'immagine del Volto Santo.

Per una settimana è giunto dall'Umbria anche p. Czesław Gadacz, il cappuccino polacco, che ha lasciato un ottimo ricordo a Manoppello.

Quando dopo il primo maggio l'ondata di pellegrini si esaurisce, Sr. Immacolata mi dice che è stato emozionante incontrare tanti suoi connazionali e riscontrare la loro devozione al Volto Santo.



Il Risorto mi ha guardato

di Suor Immacolata

La canonizzazione di Giovanni Paolo II ha condotto tanti pellegrini non solo in Piazza San Pietro ma anche ad incontrare il vero Volto di Gesù Risorto a Manoppello. Proprio nell'ottava di Pasqua, mentre ancora vivo risuonava nel cuore l'alleluia, arrivavano in pellegrinaggio per vedere il Signore Salvatore. La nostra collaborazione per dare un degno benvenuto ed accogliere i pellegrini, in modo particolare quelli polacchi, è stata attiva dal 23 aprile fino al 2 maggio: sono venuti oltre 400 pullman ed anche delle persone non in gruppo ma singolarmente. Tanti pellegrini sono arrivati per la prima

volta, tanti di loro perché avevano sentito dire del Volto Santo, altri ancora sono venuti per "ritornare". Quanta gioia ci ha suscitato incontrare quelli che venivano dalle nostre parti e dalle nostre città! La pace che regnava nonostante la folla di pellegrini aiutava nella contemplazione di Colui che è Egli stesso il datore della Pace.

Il culmine dei pellegrinaggi era la Celebrazione Eucaristica di ringraziamento dopo la canonizzazione di Giovanni Paolo II, domenica 28 aprile, quando per l'Eucaristia delle 18.30 si sono riuniti 4 pullman, su quelle duecento persone risuonava il "Gloria a Dio nell'alto dei cieli" per il nostro Santo "connazionale".

Alcune persone raccontavano della loro esperienza dell'incontro con Gesù Risorto. Tante grazie si diffondevano sulle persone che con vera fede guardavano negli occhi del Signore. I pellegrini non solo sperimentavano la liberazione interiore, la pace, ma anche una certa insufficienza nel guardare e





contemplare il vero volto di Gesù: “Dobbiamo ritornare!!!”

Il nostro servizio per i sacerdoti in sacrestia, le spiegazioni della storia del

Volto Santo, la partecipazione insieme ai pellegrini all'Eucaristia suscitava in noi l'opportunità di compartecipare alle loro intenzioni, di condividere i loro problemi e aiutare loro ad offrirli nel Calice Eucaristico.

Molto spesso si vedeva con meraviglia che dopo aver incontrato lo sguardo di Gesù le persone cambiavano aspetto e aprivano il cuore per lasciare tutto a Lui. Raccontavano spesso: ho visto veramente il Risorto e Lui mi ha guardato... e non di rado piangevano guardando il Volto sfigurato con gli occhi dolci e misericordiosi.

Non si può omettere e non raccontare dei bambini piccoli presenti con i loro genitori. In modo particolare vorrei sottolineare due episodi molto toccanti. Nei primi giorni della preparazione alla canonizzazione di Giovanni Paolo II è venuta una famiglia dalla

Germania per ringraziare sia il Volto Santo sia Giovanni Paolo II per il loro piccolo bambino, che hanno chiamato proprio Giovanni, dopo aver ricevuto la grazia di diventare genitori. Un altro episodio significativo è quello di un gruppo polacco entrato in silenzio in Basilica con bambini di diverse età, che si sono teneramente inginocchiati per la preghiera sulle scale davanti all'altare.

Abbiamo condiviso anche la gioia di tanti sacerdoti, commossi e grati fino alle lacrime di poter celebrare la Santa Messa davanti alla preziosa reliquia di Gesù Risorto.

Anche se le necessità del servizio ci hanno richiesto in quei giorni una disponibilità fino a 12 ore al giorno, la fede dei pellegrini, la loro gioia e gratitudine ci spingevano a dimenticare noi stesse per essere disponibili e pronte a servire.

Quei giorni ci hanno fatto riflettere sul grande tesoro che abbiamo qui a Manoppello, sulla preziosa presenza di Gesù che è sempre pronto ad ascoltarci, a dedicarci tempo, a trasformare le nostre ferite e darci sollievo e pace, ad offrirci soprattutto la sua presenza che ancora non abbiamo scoperto abbastanza. È il dono prezioso del suo essere tra di noi: Dio, Re, Amico.

Una trama di sguardi

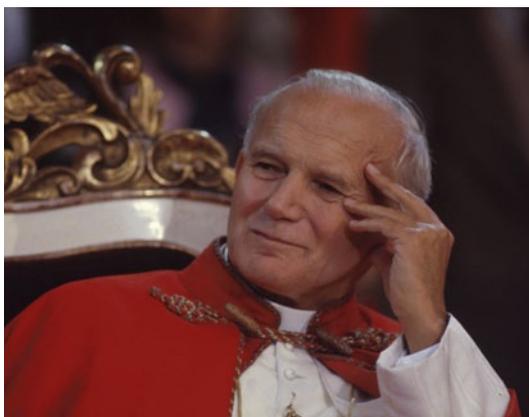
di Raffaella Zardoni

*Grazie al solo pensiero il mondo non si
avvia nel paese dei puri significati,
né vi si avviano gli animali, gli uomini o
i fiori nei vasi
o i fiori di campo dell'umana solitudine
né le gocce di sangue sulla fronte dell'uomo
martoriato -
il paese dei significati incontra ad ogni
angolo retto
l'amore imperscrutabile
e diviene il gradino che a esso conduce,
il suo ingresso.
Attendo qui le tue mani cariche dei lavori
d'ogni giorno,
attendo qui le tue mani che reggono un
semplice panno.
Nel paese dei più profondi significati porta
le tue mani, Veronica,
porta le tue mani
e tocca il volto dell'uomo.*

*Vicinanza:
sei partito, eppure ancora mi attraversi,
con lo sguardo lontano, che irraggia dal
Volto impresso nel panno fai sorgere la
pace di cui va sempre in cerca la mia
forma inquieta.*

*Pace: unità dell'esistenza.
La tua figura, Veronica, ancora si staglia
sullo sfondo del giorno morente.
Cerca la quiete nella fonte feconda.
La chiamerò redenzione.
Il panno che fra le tue mani si oscura attira
a sé tutta l'inquietudine del mondo.
Ogni creatura chiederà della fonte feconda
che da te sgorga.
Veronica sorella -
La Redenzione cercava la tua forma per
entrare nell'inquietudine d'ogni uomo.
Karol Wojtyła 1978*

Quando Meeting Mostre ha chiesto
al nostro gruppo - accresciuto degli
amici che hanno presentato "Il



Volto Ritrovato” a Rimini – un aiuto nella diffusione della versione itinerante della mostra, abbiamo aderito consapevoli che sarebbe stato il modo più semplice e facile per far conoscere il misterioso velo di Manoppello. L’apporto alle Parrocchie e alle comunità locali che richiedono la mostra consiste in un momento di preparazione per chi la animerà e in una eventuale partecipazione all’incontro di presentazione.

Ora vorrei riassumere le impressioni ricevute in queste prime occasioni alla luce delle poesie con a tema la figura di Veronica di san Giovanni Paolo II. Sicuramente ciò che colpisce e rimane della mostra non è l’impianto storico e iconografico (che spesso spaventa le aspiranti guide!): chi la vede racconta dello sguardo, dello sguardo tra l’uomo e Cristo che diventa incontro. Porsi davanti alla rappresentazione frontale del volto di Cristo significa accedere a un incontro.

L’artista americano Henry Artis (che collabora al Metropolitan Museum of Art di New York, il più grande museo del mondo) ha detto: «Quando ho guardato gli occhi di Cristo sul velo di Manoppello, essi hanno suscitato un oceano di emozioni paradossali che è difficile descrivere e che nessun artista

è stato in grado di rappresentare. In quegli occhi ho visto certezza e supplica, amore e mendicanza di amore, disponibilità e rimpianto... In poche parole, ho visto lo sguardo di un uomo reale che mendica il mio sguardo, uno sguardo pieno di amore a Lui».

O Carmen, giovanissima guida di Casarano, che, quasi in forma di preghiera, ha scritto: «Mentre parlavo alle persone di Te, della misteriosa storia del Tuo Volto, non potevo non guardarle negli occhi. Tutta la mostra è stata una trama di sguardi. Non dimenticherò mai i loro occhi nei miei, calamitati da qualcosa di ineffabile. Li vedevo riempirsi e illuminarsi sempre di più. Applausi, complimenti, alla fine di ogni giro. Ma non mi sono riempita di orgoglio neanche per un secondo, neanche per un istante ho pensato che fosse merito mio...»

Un incontro che non è desiderato solo dall’uomo – il quale trova il suo compimento nell’incontro col divino: “nacque il tuo nome da ciò che fissavi” – , ma anche da Cristo stesso: “Chi mi contempla, mi consola”.

Afferma questa reciprocità Karol Wojtyła: come l’uomo cerca Veronica perché “su quel panno v’è il segno del contatto”, così Cristo la sceglie

per poter raggiungere attraverso di lei l'inquietudine di ogni uomo.

Wojtyla scrive che non si giunge alla verità con il solo pensiero, con il solo pensiero non si comprendono “le gocce di sangue sulla fronte dell'uomo martoriato”: è solo l'amore che ci conduce alla verità, per questo sono state necessarie le mani della Veronica. Così, se la mostra diventa il luogo nel quale può riaccadere l'incontro tra Cristo e l'uomo, chi la presenta “offre le sue mani” perché questo incontro riaccada.

Come ha detto Rose, lo scorso gennaio a New York: «Perché la mostra viene presentata da una persona? Per quale motivo le guide hanno dovuto fare la

fatica di studiarne il testo, di stare in piedi davanti alla gente, parlando troppo velocemente o troppo lentamente, e col rischio di dimenticare i contenuti per l'emozione? Deve essere perché c'è un nesso tra il Suo volto e il volto della guida. Deve essere perché non c'è modo di veicolare la bellezza dell'informazione, della ricerca, di questa realtà del velo di Manoppello e la storia della nostra nostalgia per il volto di Dio, senza la presenza di un volto personale».

Riferimenti per chi volesse farsi promotore della mostra: *“Il Volto Ritrovato” – I tratti inconfondibili di Cristo*, nelle propria parrocchia o città. La mostra è noleggiabile presso l'International Exhibition Service – Meeting Mostre che cura anche la distribuzione del catalogo per gli allestimenti, info@meetingmostre.com Tel. 0541.728565 - Fax 0541.765206 <http://www.meetingmostre.com/>

Note

Karol Wojtyla, *La Redenzione cerca la tua forma per entrare nell'inquietudine di ogni uomo*, in Karol Wojtyla, *Tutte le poesie*, Corriere della Sera, 2005, pp.63-68.

Karol Wojtyla, «Il nome» in Karol Wojtyla, *Tutte le poesie*, Corriere della Sera, 2005, p.66.

Pierina De Micheli, 1936, in Nicola Gori, *Un canto d'amore al Volto Santo*, biografia della Beata Pierina De Micheli, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2012, p.29.

Karol Wojtyla, «Redenzione» in Karol Wojtyla, *Tutte le poesie*, Corriere della Sera, 2005, p.67.



La facciata del Palazzo Elia a Casarano sede della mostra

Il volto dell'amato

di Silvana Tassetto

Proprio all'ingresso di Casarano, nel cuore del Salento, un cartello ricorda il gemellaggio di questo Comune con quello di Manoppello; è questo uno dei tanti input che inizialmente aveva mosso chi ha voluto riproporre la mostra del Meeting di Rimini "Il Volto Ritrovato" qui giù, alla fine dell'Italia. L'evento è preceduto da settimane di preparativi: donne che cuciono tendaggi, guide che studiano il testo, insegnanti che invitano le scolaresche; ognuno si sente a suo modo coinvolto e alla fine tutti sono felici di poter dare il proprio personale contributo.

Arriva il giorno dell'apertura e, alla fine dell'antica scalinata di Palazzo d'Elia, i primi aspettano che aprano i battenti: un'anziana signora si china sul banchetto e manda un bacio furtivo alla copertina del catalogo: "Gesù Cristo meu beddu!"; due insegnanti della provincia di Bari hanno visto quel volto stagliato sulla solenne facciata e, incuriosite, ora sono qui e chiedono frettolose di poterla vedere. Alla fine,

ringraziando la loro giovane guida, si informano per come fare a prenotare la mostra perché anche i loro alunni, al momento impegnati al Certamen, devono assolutamente vederla. Intanto già una classe si prepara: "Non dovete immaginare la mostra come qualcosa di distaccato ma come uno che incontra lo sguardo dell'Amato, come è successo alla piccola Veronica che si è trovata al momento giusto sulla Sua strada". Così riecheggiano le parole di Péguy e subito quei ragazzi sono conquistati, come prima quelle prof, come i 2000 che sono passati in 4 giorni per le sale del palazzo, come i 400 che sabato 12 aprile erano presenti nella Chiesa Matrice per la presentazione. Conquistati da quel Volto!

Tutto era partito quindi in virtù del gemellaggio, ma i primi a fare la proposta sono ora quasi increduli di fronte agli imprevedibili sviluppi; mai avrebbero potuto immaginare l'entusiasmo contagioso degli amici, del vescovo, monsignor Fernando

Filograna, che ha chiesto che la mostra fosse un'occasione di preparazione alla Pasqua per tutta la Diocesi, e del Sindaco che, nel suo breve saluto durante l'incontro, parla del velo di Manoppello non come un'opera d'arte, ma come di un "prezioso tesoro".

Colpisce la facilità e rapidità con cui si è svolta e realizzata l'idea iniziale: il coinvolgimento di ciascuno è stato come la risposta a una chiamata. Così si ripete il metodo cristiano: una Presenza che si fa incontro, come l'amico che abbraccia l'amico che lo sta aspettando. Ecco perché quegli sguardi colpiti, quelle domande che terminano nei tanti "grazie" che si alternano alle firme nell'album blu delle presenze. Gruppi di amici, scolaresche, famiglie vengono e fanno la stessa esperienza dei pellegrini medievali: presi! Così le prenotazioni non finiscono mai: "ma è possibile prolungare la mostra almeno di un giorno?" Sì, certo, cosa non si farebbe per il volto amato!

Cala infine il sipario sulla mostra e arriva la sera di una pizza in compagnia tra tutti gli amici che vi hanno collaborato, per raccontarsi l'un l'altro l'esperienza vissuta, ma soprattutto per non perdere niente di quella bellezza. E' un susseguirsi di interventi brevi, essenziali, perché

non ci sono parole capaci di rendere lo stupore di occhi fin poco prima distratti che inaspettatamente si sono imbattuti in quel Volto; di rendere il silenzio e la tensione di quelli che la domenica mattina, trovandosi alla fine del percorso allo scoccare delle dodici, si sono raccolti davanti al velo di Manoppello per la recita dell'Angelus. Tra tutti colpisce il racconto semplice e nello stesso tempo straordinario di un'insegnante, commossa e sorpresa nel rivedersi in azione: lei, solitamente schiva, mai si sarebbe immaginata che il giudizio sulla Chiesa, pesantemente ironico, sentito in classe da un collega l'avrebbe resa capace di invitare, con inaspettata sicurezza, non solo la classe ma la scolaresca intera: "venite con me che vi porto a vedere Gesù!". E in effetti ci stupì non poco vedere il flusso continuo di studenti arrivare da quel Liceo!.

Davvero ciò che accade è sempre sovrabbondante rispetto alle migliori aspettative e anche rispetto all'immagine ridotta che spesso abbiamo di noi stessi; e conferma come il Mistero ci può scegliere, quasi a dispetto delle nostre immagini, come strumenti della Sua misericordia.

* Insegnante di Storia dell'Arte è tra le curatrici del catalogo della mostra

Il Volto Ritrovato a New York

di Amanda Clare Murphy

In un altare laterale della cattedrale di St Patrick, in Fifth Avenue, la statua di Giuda Taddeo guarda in alto, in attesa. E' l'apostolo che è raffigurato con il Volto Santo sul cuore, secondo una tradizione orientale è colui che Gesù avrebbe inviato a re Abgar per portargli il suo ritratto. E a New York quest'anno è arrivata proprio la storia di quell'immagine prodigiosa.

Inaugurata al Meeting di Rimini nell'agosto 2013, la mostra Il Volto Ritrovato è stata presentata al festival culturale New York Encounter lo scorso gennaio. Ai tanti visitatori della mostra venuti da tutti gli Stati Uniti, le guide hanno raccontato con slides e video come il desiderio di vedere il Volto di Dio sia stato presente nella Chiesa attraverso i secoli e come sia ancora l'oggetto della profonda nostalgia dell'uomo moderno. È proprio vero che gran parte della gioia di una festa sta nella sua preparazione. Una delle esperienze più significative della mostra, infatti, è stata la formazione delle guide tramite conference call con l'Italia. La mostra comprende contenuti di Storia della Chiesa, Storia dell'arte e



Un momento della presentazione della mostra a New York

Letteratura oltre che la storia del velo di Manoppello, e si è voluto aiutare chi avrebbe dovuto farla propria attraverso due dialoghi con i curatori italiani. La conference call iniziava con l'appello: è stato impressionante sentire i giovani presentarsi con nome e luogo di provenienza: Washington, New York, Nebraska, Toronto, Montreal...Lo stupore dell'estensione geografica dell'evento cresceva man mano che le guide si annunciavano. Il Volto Ritrovato ha davvero mosso tanti cuori e tanta energia, creando da subito un'unità quasi inspiegabile, che

è continuata a New York, quando ci siamo incontrati personalmente. Che potenza ha la rete, quando viene utilizzata per un tale scopo!

Tra gli ospiti d'onore che hanno visitato la mostra c'è stato il Nunzio apostolico, S.E. Mons. Carlo Maria Viganò. Un ospite che ha suscitato moltissimo interesse è stato il sindaco della città di Manoppello, Gennaro

Matarazzo. Invitato a New York in occasione dell'evento, ha ricevuto un caloroso benvenuto dai visitatori, ai quali non pareva possibile che un Mayor presenziasse una manifestazione religiosa. Matarazzo ha raccontato— era Sindaco da pochi mesi —il suo stupore quando da Roma giunse la notizia che il Papa desiderava visitare Manoppello. Concludendo ha ringraziato col suo sciolto inglese, e ha confidato: «Continuo a ricevere messaggi dai cittadini di Manoppello che mi chiedono come è accolta la mostra a New York».

Dopo l'esperienza entusiasmante al New York Encounter, alcune guide hanno presentato *Il Volto Ritrovato* nelle loro parrocchie o ai loro amici, in contesti informali e familiari. Anche il lavoro



Maddalena e Rose al banchetto della segreteria della mostra

di traduzione del catalogo in lingua inglese, *The Rediscovered Face* (edito da Human Adventure Books, disponibile tramite Amazon), sta contribuendo alla diffusione della conoscenza del Volto Santo. Raymond Frost, autore del blog *Holy Face of Manoppello*, che ha curato con noi la traduzione del volume, ci ha detto che alcune persone, dopo aver visto il catalogo, vorrebbero portare la mostra nel Mid-West degli Stati Uniti. Sembra proprio che il Volto Santo voglia essere sempre più “riscoperto”!

*Docente di Lingua Inglese all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha curato la traduzione inglese del catalogo della mostra.

Testimonianze sulla mostra di New York

di Fabrizio Tricca

«Nel contesto del New York Encounter, l'evento culturale che annualmente è organizzato dal Movimento cattolico di Comunione e Liberazione, gente da tutti gli Stati Uniti ha partecipato alle visite guidate della mostra "Il Volto di Cristo: da quello sguardo, nasce il volto umano" ("The Face of Jesus: from that gaze, the human face is born").

La mostra narra la tradizione delle acheropite, le immagini di Cristo non fatte da mano d'uomo, e si sofferma in particolare sul "Volto Santo di Manoppello", la preziosa reliquia che dal 1640 è conservata nel monastero dei Cappuccini di Manoppello, in Abruzzo.

La mostra documenta come il

desiderio di vedere il Volto di Dio sia stato presente nella Chiesa attraverso i secoli e come sia ancora l'oggetto della profonda nostalgia dell'uomo moderno.

I volontari che hanno spiegato la mostra si erano precedentemente preparati con la curatrice, Raffaella Zardoni.

Il sindaco della città di Manoppello, Gennaro Matarazzo, si è recato a New York in occasione dell'evento ed è stato presente per tutto il weekend, ricevendo un caloroso benvenuto dei visitatori. "Non sottolineerò mai a sufficienza l'importanza che questa mostra ha per tutti noi che la visitiamo e, se mi è permesso dirlo, per tutta la Chiesa e i credenti".

"Molti aspetti della presentazione della mostra sul Volto di Gesù, e in particolare sul Velo di Manoppello, mi hanno realmente commosso" - ha detto l'artista Henry Artis dopo aver visitato la mostra - "Prima di tutto che in un certo momento della storia il desiderio



di vedere il 'volto' di Cristo sia venuto meno. Sono proprio affascinato da questo aspetto, perché indica che qualcosa era cambiato, qualcosa che era più grande del Sacco di Roma.

In secondo luogo che noi, in un tempo di estremo individualismo nel quale i 'volti' si fondono in una massa senza volto, siamo ancora una volta spinti dal gesto di Papa Benedetto XVI a voltarci verso un 'volto' preciso, il volto di colui che amiamo.

Terzo, il fatto che Cristo abbia il desiderio di lasciare l'immagine del suo volto impressa sul velo della Veronica fa immediatamente sorgere la domanda 'Perché?'

Il quarto aspetto è che, come per il manto di Juan Diego, il ritratto di Cristo è impresso su una superficie che non presenta traccia di pittura e con pigmenti sconosciuti.

Quinto, il fatto che Cristo voglia vedere ed essere visto sottolinea che la sua umanità è veramente umana. Questo, credo, è estremamente importante, perché il desiderio di essere visto, di essere riconosciuto dalla persona che amo è uno dei due bisogni profondamente radicati che ho. Il secondo è che io voglio vedere colui che mi guarda per vedere di che tipo di sguardo si tratti. Infatti, l'aspetto che

hanno gli occhi della persona che amo mentre mi guarda mi dice tutto.

E questo mi porta al mio sesto punto. Quando ho guardato gli occhi di Cristo sul Velo di Manoppello, essi hanno suscitato un oceano di emozioni paradossali che è difficile descrivere e che nessun artista è stato in grado di rappresentare. In quegli occhi ho visto certezza e supplica, amore e mendicanza di amore, disponibilità e rimpianto... In poche parole, ho visto lo sguardo di un uomo reale che mendica il mio sguardo, uno sguardo pieno di amore a Lui.

Sono veramente grato che sia stata allestita la mostra e di aver potuto visitarla durante il New York Encounter».

Paola Frachessa



Cari amici,

Volevo condividere con voi alcuni pensieri di oggi e del fine settimana a riguardo della mia esperienza nei giorni della mostra. Sono stata molto colpita da un particolare della presentazione sul lavoro (È possibile lavorare così? – Is it possible to work this way?). Si tratta di una preghiera di John Henry Newman che il professore dell'UCA ha citato. Credo che in un certo senso abbracci i miei pensieri. Ecco il pezzo cui mi riferisco: "...Sono un anello in una catena, un vincolo di unione tra le persone. Egli non mi ha creato inutilmente. Farò del bene, compirò il suo lavoro. Sarò un angelo di pace un predicatore della verità nel posto che egli mi ha assegnato anche senza che io lo sappia, purché io segua i suoi comandamenti. Perciò, mi fiderò di lui, chiunque io sia, non potrò essere dimenticato. Se mi troverò nella malattia, la mia malattia potrebbe essergli utile; se sarò nel dubbio, il mio dubbio potrebbe essergli utile. Se sarò nel dolore, il mio dolore potrebbe servirgli. Egli non fa nulla invano. Sa quello che compie."

Una cosa che ho capito è che fare il volontario per il NYE quest'anno è stato un momento nel quale ho proprio visto come il lavoro, anche quando è noioso o faticoso, può essere bello. La cura che alcuni volontari della mostra hanno dimostrato per ogni piccolo particolare di cui si occupavano, per ognuna delle altre persone che facevano i volontari e per le singole persone che venivano ai tavoli e alla mostra è stato un segno bellissimo per me

di come il lavoro possa diventare un'impresa umana, invece di essere semplicemente meccanico, o qualcosa che facciamo allo scopo di rimandare gli altri impegni, o perché siamo obbligati a farlo.

Quando penso alla mostra – Il Volto di Gesù: da quello sguardo nasce la persona umana - The Face of Jesus: From that Gaze the Human Person is Born – vedo anche più chiaramente l'importanza di come molti dei volontari stavano lavorando. A che serve avere della gente che sta seduta ad un tavolo, invece di mettere semplicemente a disposizione sul tavolo delle informazioni e delle brochures? A che serve che ci sia gente che presenta la mostra di persona, invece di fare vedere semplicemente un video della presentazione o un documentario? Perché così tanta gente dovrebbe fare la fatica di imparare la presentazione, memorizzare la storia e la ricerca o stare di fronte ad un gruppo rischiando di dimenticare qualcosa, di agitarsi, o di parlare troppo velocemente e troppo lentamente? Perché tutti questi volontari dovrebbero perdere le altre presentazioni e gli spettacoli per fare le visite guidate o stare seduti ad un tavolo?

Deve essere perché c'è un legame tra il Suo Volto e il volto dei volontari. Deve essere perché non c'è modo di comunicare la bellezza di queste informazioni, di questa ricerca, e di questa realtà – il velo di Manoppello e la storia della nostra nostalgia per il Volto di Dio – senza la presenza del volto personale del volontario. Grazie a tutti per la vostra amicizia, Rose

Padre Domenico del Volto Santo verso la gloria degli altari

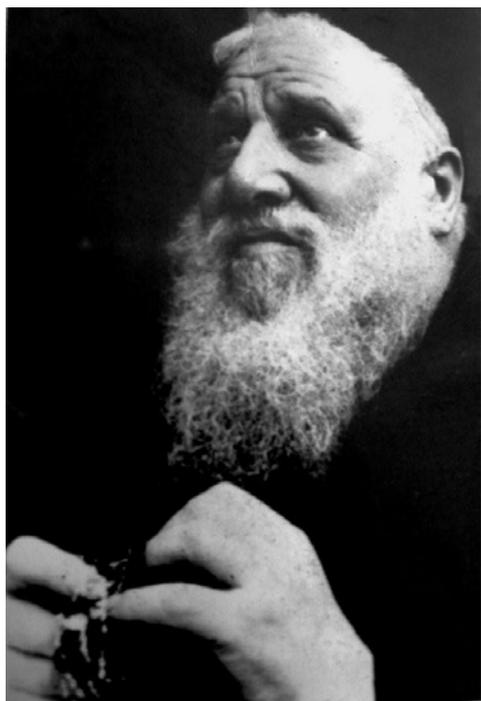
di Don Claudio Di Liberato

Sono trascorsi 35 anni dalla morte di padre Domenico Petracca, meglio conosciuto come padre Domenico del Volto Santo di Manoppello, dove è vissuto dal 1965 al 1978, anno della sua morte, avvenuta a Torino, ove si era recato per venerare la Sindone, e la sua memoria è sempre viva e attuale per quanti l'hanno conosciuto e hanno beneficiato del suo ministero sacerdotale. Domenica 15 dicembre

scorso è stato ricordato in un convegno a Cese di Avezzano, ove è nato il 27 marzo 1905, nella chiesa di Santa Maria, piena come un uovo di suoi concittadini e parenti, alcuni dei quali vivono a Chieti, e di persone provenienti da Manoppello, da Pescara e dalle Puglie che hanno voluto onorarlo insieme ai padri Cappuccini con il provinciale padre Carmine Ranieri.

Anch'io ho avuto la gioia di conoscerlo quando era nel convento di Caramanico e di frequentarlo negli anni della mia adolescenza nel santuario del Volto Santo. Più volte sono andato a trovarlo insieme ad amici della mia famiglia. In quegli incontri ho visto di persona come padre Domenico è stato vicino ai problemi delle persone e delle famiglie. Ricordo in particolare come ad uno dei miei amici dettava lettere per potersi difendere da soprusi e ingiustizie e gli effetti positivi di quegli scritti, per cui i diretti interessati lo chiamavano l'avvocato dei poveri e il difensore dei deboli.

Fin da allora mi rallegravo per le belle testimonianze che sentivo su di lui, come quelle raccontate da alcuni che dalle nostre parti si recavano da padre Pio:



“Perché fate tanta strada per venire da me a San Giovanni Rotondo, mentre a Manoppello, vicino a voi, avete padre Domenico?”.

Negli anni delle mie scuole superiori presso il Seminario Regionale di Chieti lo chiamavo ogni tanto al telefono. Padre Domenico c'era sempre, mi rispondeva sempre, non mancava mai di darmi sagge risposte, giusti consigli, appropriati suggerimenti. Soprattutto ricordo, perché mi colpiva profondamente, l'affetto paterno e sacerdotale con cui mi rispondeva ogni volta e mi accoglieva quando andavo a trovarlo durante le vacanze.

Padre Domenico lascia in me l'immagine e la testimonianza di un vero uomo di Dio che vedeva già durante la sua vita terrena il Volto Santo del Signore risorto, lo amava profondamente nella preghiera, lo serviva instancabilmente nei fratelli in cerca della luce, del conforto e della misericordia di Dio e della forza per affrontare i problemi della vita.

Il riconoscimento delle sue virtù e della sua vita santa sarà motivo di profonda gioia per i Padri Cappuccini, per i suoi familiari, i suoi figli spirituali, per quanti lo abbiamo conosciuto. Padre Domenico è onore e vanto della Chiesa di Avezzano, dove è nato e per la nostra Chiesa di Chieti-



Vasto, dove ha svolto il suo ministero per oltre quindici anni. È incoraggiamento per tanti fratelli e sorelle a cercare il Volto del Signore e a camminare generosamente nelle sue vie.

Lietissimo per aver contribuito all'avvio della procedura canonica in vista del suo eventuale inserimento fra i beati e i santi del nostro Abruzzo, propongo questa preghiera:

“Signore, Padre Santo, glorifica anche in terra padre Domenico, tuo figlio esemplare, francescano autentico, sacerdote amato, confessore misericordioso, guida spirituale ricercata, discepolo innamorato del Volto Santo di Gesù, che come ostensorio ha mostrato ai fratelli con instancabile zelo ed ora contempla in cielo. Amen”.

*Articolo tratto da “L'Amico del Popolo”,
settimanale dell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto
n. 45-46 del 22 dicembre 2013*

La devozione al Volto Santo a Ruvo di Puglia nel segno di P. Domenico da Cese e di sr. Amalia

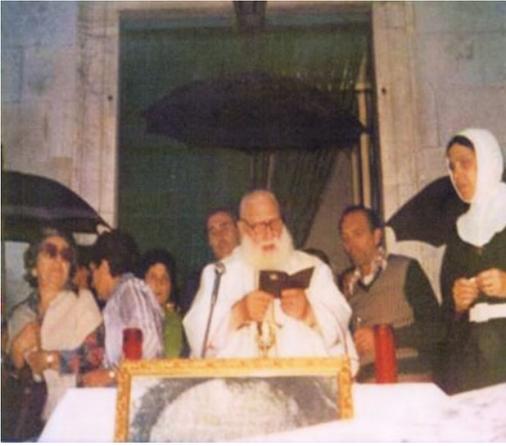
di Antonio Bini

Dall'inizio degli anni settanta è venuta a crearsi una diffusa devozione al Volto Santo nella comunità di Ruvo di Puglia, popolosa città nella provincia di Bari. Un fenomeno significativo, considerato che allora il Volto Santo non era conosciuto come oggi, che trae origine dalla guarigione di una giovane ruvese, Amalia Di Rella, giunta a Manoppello in occasione della festa di maggio del 1970. Un ruolo decisivo fu attribuito a p. Domenico da Cese. “Una svolta centrale e un salto decisamente in avanti sul cammino della santità”, ha scritto in una sua testimonianza del 16 giugno 2009 l'arcivescovo Nicola Girasoli, nunzio apostolico, originario di Ruvo di Puglia. Erano molte le persone che si recavano a Manoppello per incontrare lui, mentre il padre cappuccino invitava tutti sistematicamente a pregare il Volto Santo. Così avvenne

per Amalia, accompagnata dal cognato Michele in un viaggio della speranza a Manoppello, dopo aver girato medici e ospedali. La guarigione portò Amalia a fare la scelta di diventare suora, indossando il saio francescano. Quando nel 1982 subentrò alla guida della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo e Terlizzi don Tonino Bello, prese forma la prospettiva di costituire “L'Istituto Secolare delle Discepolo del Volto Santo”, che comprendeva oltre a sr. Amalia, altre due giovani. La strada, gli ospedali e i luoghi del bisogno e della sofferenza divennero il loro convento, secondo le

foto Diego Amendoni





*Padre Domenico benedice il quadro del Volto Santo
a Ruvo di Puglia - 1976
Alla sua sinistra Suor Amalia Di Rella*

sollecitazioni di don Tonino.

Negli anni successivi al 1970 sempre più persone si sono unite nella devozione del Volto Santo, formando una associazione istituita secondo gli auspici di p. Domenico, che si recherà una prima volta a Ruvo di Puglia nel 1972. Non può escludersi che il cappuccino si sia ispirato alla Pia Associazione del Volto Santo, fondata a Manoppello da p. Francesco da Collarmele nel 1909 e poi spentasi dopo gli eventi tragici del terremoto del 1915 e della prima guerra mondiale.

A Ruvo l'Associazione venne formalmente istituita nel 1976. Il suo statuto fu poi aggiornato e integrato nel 1989, su impulso e approvazione di don Tonino Bello, vescovo della Diocesi di Molfetta. La straordinaria figura di don Tonino, il cui processo di canonizzazione si

è concluso il 30 novembre 2013 in ambito diocesano, non appare limitato all'ufficializzazione dell'Associazione del Volto Santo, posta sotto la vigilanza della Curia, e alla definizione dello statuto delle Discepoli del Volto Santo. L'argomento, che presenta ulteriori aspetti da verificare, sarà approfondito nel prossimo numero. L'occasione per scoprire queste realtà è venuta dall'incontro promosso dall'Associazione del Volto Santo il 12 maggio 2014, nell'ambito della novena al Volto Santo, che precede la festa della terza domenica di maggio, al quale è stato invitato p. Carmine Cucinelli, superiore del Santuario di Manoppello. L'incontro si è tenuto presso la chiesa del Purgatorio di Ruvo di Puglia, situata a pochissima distanza dalla Cattedrale di Ruvo, gioiello dell'architettura romanica.

Al termine della novena è seguita la messa, concelebrata da p. Carmine e da don Salvatore Summo, rettore della chiesa del Purgatorio e assistente ecclesiastico dell'Associazione. Nel corso della celebrazione, p. Carmine, che ha ringraziato per la calorosa accoglienza, ha affermato che la sua era una visita pastorale, "dopo diversi anni che vi ho visto venire in pellegrinaggio a Manoppello sono io che vengo a trovare voi, ad incontrarvi in questa chiesa dove è sorta la vostra Associazione e dove è ricordato il Volto Santo e dove oggi sono idealmente presenti tra noi anche p.

Domenico e sr. Amalia”.

Al termine della messa p. Carmine si è soffermato sul Volto Santo, con un presentazione di filmati e di immagini.

All'incontro ha partecipato anche suor. Maria Matera, consorella di sr. Amalia, insieme ad altri devoti del Volto Santo provenienti dalla città di Andria, ai quali p. Carmine ha promesso di recarsi in una prossima occasione.

La presidente dell'Associazione, prof.ssa Grazia Maria Montaruli, anche a nome del direttivo, formato dai sigg.ri Massilimiano Di Silvio, Rachele Colaprice, Nunzia De Astis e Grazia di Grumo, ha ringraziato p. Carmine Cucinelli “che con la sua presenza ha impreziosito il cammino della vita associativa, che si muove sui canoni dettati da padre Domenico alla nostra carissima suor Amalia, per portare avanti l'apostolato della preghiera e del confratto fraterno non solo agli iscritti, ma soprattutto a quanti bussano alla porta del nostro cuore”.

L'Associazione, che nel tempo ha raggiunto circa 350 aderenti, dall'inizio degli anni settanta organizza durante l'anno diversi pellegrinaggi a Manoppello. Dopo la morte di P. Domenico il pellegrinaggio raggiunge prima il cimitero di Cese, dove il cappuccino è sepolto, e poi il Santuario del Volto Santo. Gli associati si riuniscono periodicamente nella chiesa del Purgatorio, partecipano alle principali processioni che si tengono a Ruvo con

Associazione del Volto Santo
Chiesa del Purgatorio - Ruvo di Puglia



Novena e festa in onore del
VOLTO SANTO
dal 9 al 18 Maggio 2014

PROGRAMMA

9/17 Maggio	Ogni giorno
ore 17,15	Recita del S. Rosario e della Novena
ore 18,00	Celebrazione della S. Messa
12 Maggio	
ore 18,00	Santa Messa celebrata da Padre Carmine Cucinelli Rettore del Santuario del Volto Santo di Manoppello
ore 19,00	Seguirà una conversazione del prof. Antonio Bini sugli studi del Volto Santo e Padre Domenico
18 Maggio	DOMENICA: FESTA DEL VOLTO SANTO
ore 12,00	Esposizione del SS. Sacramento con la supplica
ore 18,00	Celebrazione della Santa Messa e accoglienza dei nuovi soci

l'insegna dell'Associazione e curano iniziative di assistenza a persone bisognose. In occasione delle manifestazioni religiose indossano uno scapolare con l'immagine del Volto Santo nel retto e di Maria SS. nel verso.

La presenza di p. Carmine Cucinelli a Ruvo è stata completata dalla visita alla tomba di sr. Amalia, scomparsa nel 1998, e in quella che fu la sua casa, al piano terra, nella stessa piazzetta in cui si trova la chiesa del Purgatorio. La piccola camera di sr. Amalia, rimasta come allora, custodisce le immagini del Volto Santo, di p. Domenico e quella in cui la suora è ritratta con Giovanni Paolo II nel ricordo di un'udienza privata con Giovanni Paolo II.

Per chi scrive, l'incontro di Ruvo di Puglia ha rappresentato un'occasione



Chiesa del Purgatorio - Ruvo di Puglia - Lapide in ricordo di Padre Domenico da Cese

unica per comprendere come sia viva la devozione del Volto Santo e quanto sia intensa la memoria della venerata figura di p. Domenico da Cese, ricordato da una targa apposta nella cappella dedicata al Volto Santo nella Chiesa del Purgatorio. Prima di lasciare Ruvo, il prof. Michele

Ippedico ci accompagna su un'ultima traccia del passaggio di p. Domenico, un'edicola dedicata al Volto Santo che si trova sulla strada per Corato, all'esterno dell'ingresso della casa in cui fu ospitato il padre cappuccino durante il suo ultimo soggiorno a Ruvo.

N.B. Informazioni sulla vita di sr. Amalia Di Rella e sulla presenza di p. Domenico da Cese a Ruvo di Puglia sono state assunte consultando l'opuscolo "Suor Amalia e il Volto Santo di Gesù", ed. Grafiche Guglielmi, Andria, 1999 e il saggio inedito di Michele Ippedico "La Pupazza di Dio: vita di suor Amalia da Ruvo, discepola del Volto Santo".



Ruvo di Puglia, tomba di suor Amalia Di Rella (1934-1998), discepola del Volto Santo

Visita del rabbino Gabriel Hagai

al Santuario di Manoppello 17/18 maggio 2014

di Roberta Collu-Moran

Il rabbino Gabriel Hagai è ricercatore, linguista, paleografo e codicologo all'École Pratique des Hautes-Etudes di Parigi.

La dottoressa Roberta Collu-Moran è docente di antropologia delle religioni all'Institut Catholique di Parigi.

Che cosa spinge l'uomo a mettersi in cammino per le strade del mondo anelando ad una meta da raggiungere? L'uomo che confida in Dio si fa pellegrino sulla terra abitato dalla speranza di una promessa. Il nostro pellegrinaggio al Santuario di Manoppello comincia proprio da una promessa. Quella che feci a Chiara Vigo – l'ultima depositaria della maestria del bisso, il tessuto prezioso della reliquia del Volto Santo, e delle colorazioni rituali menzionate nella Torah – di farle incontrare un rabbino. Da questo incontro è nata un'amicizia profonda, insieme abbiamo intrapreso una ricerca sul bisso

nella tradizione ebraica. Il rabbino Gabriel Hagai è tornato di recente a Sant'Antioco con lo scopo di continuare lo studio iniziato con Chiara Vigo e di documentare attraverso le immagini di un film alcune recenti scoperte, considerata la grande importanza che il bisso riveste per la comunità ebraica mondiale e per la religione ebraica. Quella del bisso è infatti un'arte e una cultura che ha origini antichissime che affondano le radici nei millenni profondi della storia. Il tessuto dal valore inestimabile, conosciuto da tutte le più antiche civiltà che si affacciavano sulle sponde del Mediterraneo e del mondo

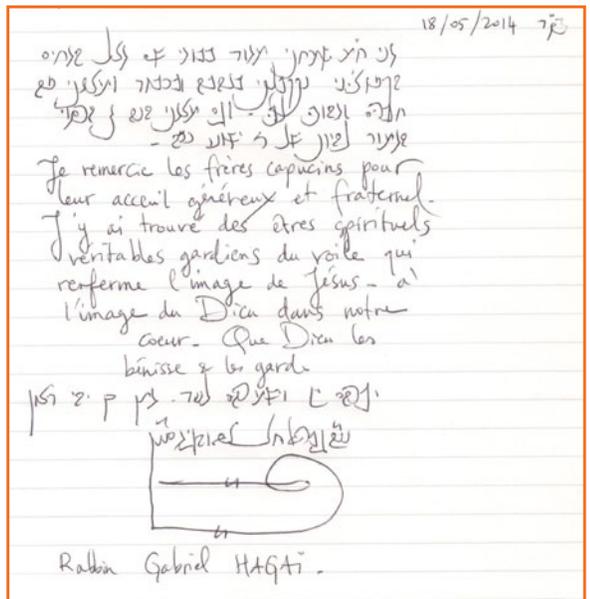


orientale, era considerato sacro, destinato esclusivamente alla divinità e al suo culto, e alla regalità. Questi simboli si ritrovano nella scelta del tessuto della reliquia più importante della cristianità, quel velo destinato a coprire il volto del Cristo, il Re dei re, immagine del Padre. Così il filo d'oro del bisso, continua a tessere legami tra differenti comunità. Due religioni, l'ebraica e la cristiana, unite da uno stesso tessuto, da antiche colorazioni rituali che costituiscono la materia di oggetti tra i più santi e più venerati da queste due tradizioni.

Ma un pellegrinaggio è scandito da diverse tappe. Il pellegrino è costretto a fermarsi, la sua fragilità lo rende disponibile all'incontro con l'altro diverso da sé. Lontano dalla sua casa, la vita del pellegrino dipende dall'ospitalità, dalla generosità dell'uomo, della comunità che lo accoglie. Quando il rabbino Gabriel Hagai mi ha espresso il suo desiderio di condividere con me questa ulteriore tappa del nostro progetto: filmare il Volto Santo di Manoppello, non ho potuto che lodare il Signore per le grazie inaspettate che ci concede, grazie che superano, colmandoli, i nostri più intimi desideri. Solo Lui, nella sua Infinita Sagesza, conosce il significato profondo e la portata di ogni singolo evento. Tutto è grazia. Così anche noi ci siamo messi in

viaggio spinti da quello Spirito che supera ogni barriera umana di culture, lingue e religioni e che non conosce limiti nel compiere la sua grande opera di redenzione dell'umanità. Siamo partiti insieme accomunati da un solo progetto, ma certo animati da sentimenti diversi. Per me il Volto Santo di Manoppello è l'immagine di Nostro Signore, un ultimo regalo concesso a coloro che, pur non avendo visto, crederanno. Pellegrina fra tanti, che mi hanno preceduto e che verranno dopo di me, mi sono messa in cammino con la speranza di una promessa "Contemplare il Tuo Volto Signore".

Ma non ero sola in questo viaggio e il mio timore era di non sapere accogliere e rispettare in tutta la sua differenza il



Dal registro degli ospiti la testimonianza del Rabbino

mio compagno di viaggio, il mio fratello ebreo che aveva scelto di accompagnarmi in un gesto di profonda amicizia. Ma il timore ha lasciato spazio alla gioia grazie all'ospitalità dei cappuccini che hanno saputo accoglierci fedeli al messaggio di pace e fraternità del loro fondatore. Il rabbino Gabriel è rimasto molto colpito dalla spiritualità dei cappuccini e dalla loro ospitalità ed ha voluto lasciare questa testimonianza dei giorni trascorsi con la comunità:

“La première chose qui m’a frappé c’est l’hospitalité, le sourire, l’accueil, la gentillesse qui peuvent paraître banals, mais qui participent de l’essence même d’un véritable disciple du Christ. Cette rencontre magnifique avec les capucins de Rome et de Manoppello montre que la rencontre interreligieuse doit être basée sur une profonde authenticité dans le respect de ses dogmes respectifs. Le dialogue interreligieux n’est pas le dialogue entre des religions mais un dialogue entre personnes incarnant sa tradition religieuse. Nous ne sommes pas ici au niveau de l’avoir, du pouvoir, du devoir ou du paraître, mais de l’être. C’est quand les êtres humains de bonne volonté se rencontrent en paix, en respect, en estime, et même en amour que la présence de Dieu (Shekîna) s’établit ici bas sur terre. La dévotion populaire que j’ai pu sentir chez les pèlerins visitant le Saint Voile de Manoppello m’a énormément touché. Ce fut un honneur pour moi de participer au premier plan aux

processions auxquelles nous avons assistées. En tant que Juif, je suis content de pouvoir ajouter ma modeste contribution à l’édifice du dialogue judéo-chrétien. Nous arrivons à une époque où le respect et l’estime mutuels doivent habiter nos deux communautés. C’est ce que j’ai vécu avec les frères capucins de Rome et de Manoppello, ainsi que avec l’archevêque Bruno Forte. Je repars le cœur rempli d’amour, dans l’espérance de revenir un jour”.

Traduzione: “La prima cosa che mi ha colpito è stata l'ospitalità, il sorriso, la gentilezza che può sembrare banale, ma che fanno parte dell'essenza di un vero discepolo di Cristo. Questo magnifico incontro con i Cappuccini di Roma e Manoppello dimostra che l'incontro interreligioso dovrebbe essere basato su un profondo rispetto per l'autenticità nei rispettivi dogmi. Il dialogo interreligioso non è il dialogo tra le religioni, ma un dialogo tra persone che incarnano la sua tradizione religiosa. Noi non siamo qui al avendo il potere, dovere o sembriamo, ma di essere. Questo è quando gli esseri umani di buona volontà si fondono in pace, rispetto, stima, e anche l'amore la presenza di Dio (Shekinah) era qui sulla terra. La devozione popolare che ho potuto sentire tra i pellegrini che visitano il Sacro Velo di Manoppello mi ha molto toccato. È stato un onore per me partecipare e guidare le processioni. Come Ebreo, sono lieto di aggiungere il



mio modesto contributo alla costruzione del dialogo ebraico-cristiano. Arriviamo in un momento in reciproco rispetto e stima devono vivere le nostre due comunità. Questo è quello che ho vissuto con i Cappuccini di Roma e Manoppello e con l'arcivescovo Bruno Forte. Lascio il cuore pieno d'amore, spero di tornare un giorno”.

Ripartiamo con il cuore pieno d'amore e di letizia convinti che il dialogo tra credenti di diverse religioni prefiguri l'avvento del Regno di Dio. Confortati nella nostra missione dal viaggio in Terra Santa del Santo Padre che ci esorta ad una migliore conoscenza reciproca con i nostri

fratelli maggiori. Un'attesa messianica ci accomuna. Noi cristiani dobbiamo mantenere la tensione tra Chiesa e Regno di Dio, tra quello che è avvenuto e deve ancora avvenire; non c'è una perfetta coincidenza tra queste due realtà, viviamo nella speranza della promessa del ritorno escatologico.

Per il credente che pratica il dialogo interreligioso l'espressione della fede nel “Dio che abita il suo cuore” non è contraria al rispetto dell'altro nella sua differenza. In realtà, la riconoscenza dell'alterità è una modalità della costruzione identitaria. Ecco perché, solo un radicamento profondo nella propria identità credente può portare ad una migliore comprensione della fede del nostro interlocutore. Questo radicamento, del resto, non potrà impedirci di mettere eventualmente in discussione le nostre rappresentazioni di Dio, non per aderire superficialmente alle rappresentazioni dell'altro ma per constatare che Dio è al di là di ogni rappresentazione umana. In una prospettiva cristiana la portata etica di ogni atto umano si radica nell'esperienza di un Dio biblico che è un Dio di relazione ed in relazione. Ora, se l'uomo è stato creato ad immagine di Dio, l'incontro che diventa dialogo è il luogo dove Dio Stesso manifesta il suo volto. Ogni incontro deve essere vissuto come epifania del volto di Dio.

Padre Giannicola Paladino, sacerdote novello

di Antonio Bini

P. Giannicola Paladino, dal 24 giugno 2013, solennità di san Giovanni Battista, è sacerdote, “servitore della causa di Dio in questo mondo, scelto e mandato per portare agli uomini la Sua luce”. L’Ordinazione Presbiterale è avvenuta a Vasto, nella moderna e funzionale chiesa “Madonna del Sabato Santo”, per l’imposizione delle mani di S. E. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo dell’archidiocesi di Chieti – Vasto. Nell’omelia il presule gli ha così augurato: “Caro Gian Nicola, la Tua vita e il Tuo ministero dovranno mostrare a tutti come il Signore continui a far grazia, e come debba essere Lui il vero vincitore che porta il popolo alla vittoria sul Maligno e su tutte le sue trame. Che Tu possa cantare con la vita la grazia e la misericordia vittoriosa di Dio! Guardiamo allora alla Tua ordinazione presbiterale come a un segno e a un messaggio di speranza e di gioia, mentre mettiamo con Te il Tuo presente e il Tuo futuro sotto la protezione e la guida di Dio, perché Tu cresca e maturi sempre più nello Spirito e nelle meraviglie che Egli sa operare in noi. Concedi, Signore, al Tuo presbitero Giannicola, di corrispondere sempre con

generosità e gioia alla vocazione che gli hai dato, perché, seguendo il Tuo Figlio e Signore nostro Gesù Cristo sulle orme di Francesco, possa testimoniare sempre a tutti l’onnipresenza del Tuo amore, leggendo i Tuoi segni in ogni situazione della vita e della storia e aiutando gli altri a riconoscerli e a corrispondervi. Sia per tutti il cantore della Tua grazia, l’umile vincitore del Nemico nella forza dell’aiuto che viene da Te, il ministro fedele della



riconciliazione e dell'eucaristia, la guida del Tuo popolo verso la gioia del Regno e la bellezza della città futura, in cui Tu sarai tutto in tutti e il mondo intero sarà la Tua patria. Amen. Alleluia!

Hanno fatto corona a padre Giannicola 42 sacerdoti, tra confratelli Cappuccini, frati Minori, frati Conventuali, e sacerdoti diocesani, oltre a numerosi compagni di studio del seminario. La chiesa era gremita di parenti, amici, conoscenti, parrocchiani. C'era anche una delegazione di parenti venuti dall'America, infatti padre Giannicola è nato a New York, in USA. Durante la celebrazione sono state proclamate

le letture anche in lingua inglese e perfino il Vescovo sintetizzava il suo discorso e spiegava i vari momenti della ordinazione, in inglese.

Ha animato la liturgia un coro di Pescara. Per la cronaca, un mega buffet, preparato nella cripta della chiesa, ha concluso la festa.

Noi di Manoppello siamo contenti, perché il neo sacerdote Giannicola fa parte oggi della nostra comunità. Ha apportato una ventata nuova di giovinezza, di rinnovamento e di entusiasmo. Preghiamo il Volto Santo che lo illumini con la luce del suo volto e lo conduca a più alte vette.



Padre Luca Di Panfilo sacerdote di Dio

di Antonio Bini

Fra Luca risponde una prima volta “Eccomi” alla chiamata di Dio alla vita religiosa francescana cappuccina e poi alla seconda chiamata, quella al sacerdozio. Ha avuto la consapevolezza della grandezza del compito che gli veniva affidato, ma ha anche avuto la fiducia nell’aiuto che Dio gli avrebbe concesso, a somiglianza degli antichi profeti che, nonostante fossero semplici uomini, si sono fidati dell’iniziativa di Dio ed hanno risposto con fedeltà.

“Essere Sacerdote, ha dichiarato fra Luca, è stato il pensiero principale e chiaro che ho percepito nel cuore e nella mente sin dall’inizio della mia vocazione francescana e, credetemi, per me questo è, e rimane, un grande mistero! Rileggendo la mia storia a volte non riesco a capacitarmi di quello che Dio ha fatto e sta ora compiendo nella mia vita con il traguardo del Presbiterato... è per grazia di Dio se sono sacerdote”.

L’ordinazione presbiterale è avvenuta nel maestoso e suggestivo Duomo di Teramo il 28 Settembre 2013 per l’imposizione delle mani di S. E. Mons. Michele Seccia, Vescovo di Teramo – Atri. Hanno fatto

corona al neo presbitero una trentina di sacerdoti, tra frati cappuccini, francescani e diocesani, gli studenti di teologia, i post novizi e tanti amici, parenti e una folta rappresentanza di compaesani di Notaresco. Il Vescovo, nella sua omelia ha esordito dicendo: “Pare che san Francesco abbia uno sguardo di simpatia per questa diocesi e per queste parrocchie, dal momento che tra cappuccini, minori e conventuali, ci sono state diverse ordinazioni sacerdotali”. In un altro passaggio: “Caro fra Luca, stai per diventare, lo sei stato già come diacono, ma stai per diventare in un modo autorevole, ministro e dispensatore, non perché diventi più importante, ma perché aumenta la grazia che ti viene affidata. Non perché assumi un ruolo, ma perché Dio ti chiama, ti costituisce, ti manda. Ma ti manda a che cosa? A fare quello che diceva Francesco: “Annunziate il Vangelo” con le parole e, se proprio è necessario, annunzietelo con la vita”. Affidiamoci tutti alla Vergine Santa, Madonna delle grazie, Madonna degli Angeli, a colei che Francesco onorava tanto, la bella signora che ci guarda ci custodisce, ci insegna la via della perfezione”.

Notizie in breve

Ultima suonata di violino

Manoppello, 27 aprile 2014. Con il suo violino, prezioso amico e la sua famiglia sempre accanto, Angelica giunse alla Basilica del Volto Santo, desiderosa di vederlo e adorarlo con tutta se stessa. Pochi minuti prima della Santa Messa, chiese di potersi unire all'organista per poter rendere onore al Signore col suo strumento e la sua musica. Fu l'ultima volta che suonò e proprio per Lui. Era il suo modo per renderGli grazie, per lodarLo e amarLo sempre, al di là di tutto quello che le stava succedendo.

Era speciale Angelica, viveva la malattia con coraggio, con forza, aveva fiducia e speranza, la "speranza del cristiano", pur nella consapevolezza di un possibile distacco dai suoi affetti.

Sempre dedita alle sue bambine, alla famiglia e alla preghiera, nutriva tanto amore verso gli altri, facendo sulle altrui difficoltà, perché cercava di riconoscere nei suoi fratelli quel Volto di cui era tanto innamorata.

"Siete nelle mie preghiere e vi affido con tanta fiducia al Volto Santo di Gesù Risorto perché Lui possa volgere ogni giorno il suo volto verso di te e la tua tenera famiglia". Così scriveva ad un'amica e così diceva a qualcuno quando capiva che vi era una sofferenza interiore.

Dopo quattro anni di malattia e tante sofferenze offerte a Dio, si è spenta il 30 maggio scorso per poter finalmente toccare quel Volto e viverne la gioia. La sua morte ha scosso gli animi di tante persone che, grazie alla sua testimonianza, hanno visto cambiare ciascuno qualcosa di sé, non conservando un semplice ricordo. Lei sarà fonte di luce e speranza per coloro che l'hanno conosciuta, fonte a cui attingere per crescere nell'amore di Dio e donarlo agli altri.

Grazie Signore per averci donato Angelica!



Mons. Giovanni D'Ercole

Il 12 aprile 2014 Papa Francesco ha nominato mons. Giovanni D'Ercole nuovo vescovo della diocesi di Ascoli Piceno. Mons. D'Ercole, già vescovo di Dusa e vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi dell'Aquila, è conosciuto al grande pubblico televisivo per essere un efficace comunicatore. Lo ricordiamo come conduttore del programma televisivo "Sulla Via di Damasco", in cui si è occupato in più occasioni del Volto Santo. All'atto del suo insediamento ha detto ai fedeli: "Aiutatemi a non essere un burocrate del sacro, un amministratore o un manager della spiritualità, ma un padre e un fratello".



Mostra "Storia e leggenda dei Cavalieri del Tempio" - Genova

Una riproduzione dell'immagine del Volto Santo, racchiusa in un ostensorio fatto realizzare per l'occasione, è stata esposta nell'ambito della mostra "Storia e leggenda dei Cavalieri del Tempio", che si è tenuta a Genova dal 28 marzo al 2 giugno 2014, nella sede della Commenda di Pré, complesso sorto nel XII secolo per dare assistenza a pellegrini e crociati di passaggio per la Terrasanta.



La mostra, attraverso importanti e significativi reperti storico-artistici di variegata natura, (icone, scrigni, reliquiari, manoscritti, statue, troni, sigilli, lastre tombali, codici miniati) si prefigge di illustrare la questione templare, innanzitutto come eredità storica.

Organizzata dalla Fondazione DNArt in collaborazione con il Mu.MA (Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni) sotto l'Alto Patronato del Pontificium Consilium

de Cultura, la mostra, che sarà esposta in seguito a Mantova, è stata curata da Cosimo Damiano Fonseca e Giancarlo Andenna.

Padre Paolo Martinelli Vescovo

Il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo Ausiliare dell'arcidiocesi metropolitana

di Milano, insieme ad altri due, il nostro confratello Paolo Martinelli OFM^{Cap}, finora Preside dell'Istituto di Spiritualità Francescana della Pontificia Università Antonianum, in Roma, assegnandogli il titolo vescovile di Musti di Numidia.

Fra Paolo Martinelli è nato a Milano il 22 ottobre 1958. Dopo aver frequentato la scuola dell'obbligo ha scelto di studiare agraria, conseguendo il diploma di perito agrario. Il 25 settembre 1978 è entrato nel convento cappuccino di Cerro Maggiore (MI).

Il 23 dicembre 1984 ha emesso a Cerro Maggiore (MI) la professione perpetua e il 7 settembre 1985 è stato ordinato presbitero. Come primo incarico pastorale gli è stata affidata l'animazione spirituale presso l'Istituto della S. Famiglia di Cesano Boscone (MI); dal 1988 al 1993 ha frequentato la Pontificia Università Antonianum e ha conseguito il dottorato in Teologia Fondamentale con la tesi: "Il mistero della morte in Hans Urs von Balthasar. Il mistero pasquale come rivelazione dell'amore trinitario di Dio". Il 10 dicembre 2004 è stato nominato Preside dello stesso Istituto. È stato ancora confermato come Preside nel 2005, nel 2008 e nel 2011. Dal 2 al 23 ottobre 2005 ha partecipato come "Adiutor Secretarii specialis esperto" alla XI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. L'8 maggio 2006 è stato nominato Consultore della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Dal gennaio 2012 è anche Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede. Ha collaborato con il progetto della mostra "Il Volto ritrovato" ed ha curato la prefazione al catalogo, con il titolo: "Nacque il tuo nome da ciò che fissavi".



Concerto del Coro Schola Cantorum Coloniensis di Colonia

Il 15 marzo 2014 il coro Schola Cantorum Coloniensis dell'Università di Colonia – ritenuto uno dei più prestigiosi cori di canto gregoriano della Germania, diretto dal maestro Gabriele Maria Steinschulte ha dedicato un concerto al Volto Santo, secondo un programma curato per la speciale occasione. Il coro è composto da 25 elementi, di cui 4 donne. Il concerto ha seguito la messa celebrata in latino e tedesco da mons. Antonio Tedesco, fondatore del Pillgerzentrum di Roma, organismo che assiste i pellegrini di lingua tedesca in Italia. Mons. Tedesco, amico di P. Heinrich Pfeiffer e di Paul Badde, è da anni legato al Volto Santo, che è stato contento di visitare in coincidenza con il suo

cinquantesimo anniversario di sacerdozio. Al termine della messa-concerto abbiamo chiesto al direttore del coro quale sentimento avesse provato nel cantare al cospetto del Volto Santo: “È stato come tornare alla casa del Padre”, ha risposto Gabriele Maria Steinschulte.



Il filosofo Massimo Cacciari in visita al Santuario

Massimo Cacciari è stato in visita al Santuario del Volto Santo di Manoppello, accompagnato da mons. Bruno Forte, arcivescovo della Diocesi Chieti-Vasto.

Il 14 marzo 2014 filosofo veneziano è stato accolto da p. Carmine Cucinelli, rettore del Santuario. Dopo aver sostato innanzi al Volto Santo, Cacciari ha visitato la mostra che comprende immagini della sovrapposizione Sindone-Volto Santo, oggetto di studio di suor Blandina e alcune ricerche storiche di p. Heinrich Pfeiffer sulle più antiche raffigurazioni di Cristo nell'arte. Si è interessato ad alcuni particolari della mostra e ha chiesto notizie sulla provenienza di pellegrini e fedeli.

Alla richiesta di firmare il registro degli ospiti al Santuario del Volto Santo, Cacciari ha lasciato il suo messaggio: “Ai Frati custodi del “Volto” (nella speranza che faccia pregare!)”.

La presenza del filosofo in Abruzzo è da mettere in relazione all'invito di Forte per il convegno sul tema “La sfida di Dio” presso l'Università di Chieti.

Centenario della nascita di P. Antonio da Serramonacesca

Nel centenario della nascita di P. Antonio (1913-2013) il nipote don Remo Chioditti ha voluto ricordarlo mediante una pubblicazione, arricchita da un cd-rom delle sue poesie e spartiti di 15 canti folcloristici composti dal maestro Antonio Piovano. P. Antonio nacque a Serramonacesca il 15 giugno 1913. A 13 anni entrò nel collegio dei Cappuccini dell'Incoronata di Vasto. Fu ordinato sacerdote il 26 settembre 1937. Fu religioso esemplare, ricoprendo vari incarichi, compreso quello di Ministro Provinciale per l'Abruzzo dal 1959 al 1965. Rilevanti i suoi interessi culturali in cui esprimeva il suo animo di poeta e artista. Degne di menzione le sue ricerche sulla “Vita di S: Celestino”, “Fiori a San Francesco”, “San Clemente a Casauria” e le raccolte di poesie dialettali



“Na cullanella ova” e “Na vranecatella di fiure nostrane”. Merita una particolare sottolineatura il suo saggio “Il Volto Santo di Manoppello”, edito nel 1966, in cui manifestò la sua straordinaria devozione al Volto Santo, che ha origine nell’infanzia sulla scia dei pellegrinaggi a piedi che la compagnia di Serra effettuava al Santuario, non venendo meno per questo all’esigenza di aggiornare alcune ricerche e tesi storiche sulla stessa immagine. Il testo, insieme al saggio di P. Filippo da Tussio del 1875, costituisce un riferimento obbligato per gli studiosi che si sono avvicinati

negli ultimi anni allo studio del Velo di Manoppello. Il nipote don Remo scrive che la pubblicazione, curata a sue spese, è un gesto di affettuosa riconoscenza nei confronti dello zio, al cui esempio, ammette, deve una significativa influenza sulla propria scelta sacerdotale, maturata in età adulta.

Mons. Camillo Cibotti Vescovo di Isernia e Venafro

Il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo di Isernia-Venafro il Rev.do mons. Camillo Cibotti, finora Vicario Generale dell’arcidiocesi di Chieti-Vasto.

Il Rev.do Mons. Camillo Cibotti è nato a Casalbordino (CH) il 28 ottobre 1954. Dopo aver compiuto gli studi filosofico-teologici nel Seminario Regionale di Chieti, ha continuato la formazione a Roma presso la Pontificia Accademia Alfonsiana, dove ha conseguito la Licenza in Teologia Morale. È stato ordinato sacerdote il 1° luglio 1978 ed è incardinato nell’arcidiocesi di Chieti-Vasto.

Ha svolto i seguenti incarichi e ministeri: Parroco a Liscia (1978-1985); Padre Spirituale presso il Seminario Regionale (1985-1988); Parroco a Ripa Teatina (1988-1994); Parroco della SS.ma Trinità dei Pellegrini in Chieti e Rettore della Chiesa di S. Domenico in Chieti (1994-2005); Vicario Generale di Chieti-Vasto (2005-2014). Inoltre, è stato Professore di Teologia Morale presso l’Istituto Teologico Abruzzese-Molisano, Vicario Episcopale per i Laici ed Assistente della Consulta



diocesana per i Laici. Dal 5 dicembre 2005 è Cappellano di Sua Santità. Nel 2006 a lui fu affidata l'organizzazione pratica per accogliere la venuta del santo Padre Benedetto XVI al santuario del Volto Santo. Per il proprio motto, Monsignor Cibotti ha scelto le parole: "Non tibi sit grave dicere Mater Ave" ("Non ti sia di peso dire Ave Maria", ovvero "Non ti stancare di invocare Maria").

Uscita autostradale

È stato inaugurato il 3 aprile 2014 il nuovo casello autostradale di Manoppello, che risulta finalmente segnalato nell'apposita cartellonistica, alla presenza dei vertici della società autostradale, di autorità locali e dell'arcivescovo di Chieti-Vasto Bruno Forte e di p. Carmine Cucinelli, superiore del Santuario del Volto Santo. Tale circostanza non mancherà di facilitare gli automobilisti italiani e stranieri che intendono raggiungere il Santuario.



Cody Joseph Swanson

Scultore americano e docente presso il Sacred Art School di Firenze, ha visitato il Santuario del Volto Santo il giorno 8 giugno 2014, accompagnato dal sacerdote americano don Luke Melcher e da Juan Miguel Montes, direttore della rivista "La Luce sull'Est". La visita dell'artista – che nonostante la giovane età – ha già realizzato



importanti opere – è da mettere in relazione ad una scultura in fase di impostazione, che comprende l'immagine del Volto Santo. L'opera è destinata alla cattedrale di New Orleans. Dopo essere stato in meditazione innanzi al Volto Santo ha dichiarato che "non si tratta di un'opera d'arte, ma di una immagine vivente".

Incontro a Cese su P. Domenico Petracca a 35 anni dalla sua morte

Il 15 dicembre 2013 si è tenuto presso la chiesa di Santa Maria di Cese di Avezzano un convegno sul tema "Messaggio di P. Domenico a 35 anni dalla sua morte", al quale hanno partecipato p. Carmine Ranieri, p. Guglielmo Alimonti, p. Eugenio Di Giamberardino, prof. Antonio Masci. L'incontro è stato introdotto dal parroco don José

Anselmo Martinez Mosquero. I vescovi delle diocesi dei Marsi e di Lanciano-Ortona, impossibilitati a partecipare, hanno fatto pervenire interventi scritti. Particolarmente seguito dalla folla di fedeli presenti è stato l'appassionato intervento di p. Guglielmo Alimonti che ha ricordato la profonda devozione di p. Domenico al Volto Santo e il suo rapporto con San Pio da Pietrelcina. Nei giorni successivi è stata avviata la costituzione

del **“Comitato Amici di P. Domenico Petracca”, con l'attivazione del**

c/c postale n. 001018381671

Codice IBAN IT46 N0760115 5000 0101

codice Bic/swift BPPIITRRXXX

CIN ABI CAB N. Conto

N 07601 15500 001018381671 671

13ª Rassegna canora sulla Passione di Gesù

Si è tenuta nella Basilica del Volto Santo la 13ª rassegna di cori della Passione di Gesù. La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione Acli 2000 “Padre Ugolino”, Presidente Pietro Figurilli, e dall'Associazione Chorus Inside International, Presidente Davide Recchia. Erano presenti i seguenti gruppi canori: Coro voci bianche scuola primaria di Torrevicchia Teatina, Musici Marrucini, Coro città di Chieti, Coro F. S. Selecchy, Pro Villa Reale, Gruppo misto N. C. T., Gruppo Cantori, Colline Verdi Teatine, Gruppo Canoro D'Intino, Incanto Teatino, Abruzzo Incanto, Oppidi Ocrechii Cantores, Ass. Culturale “Zampogne d'Abruzzo”. Hanno eseguito canti in dialetto abruzzese, in latino, in italiano, spaziando tra musiche classiche, moderne e popolari.

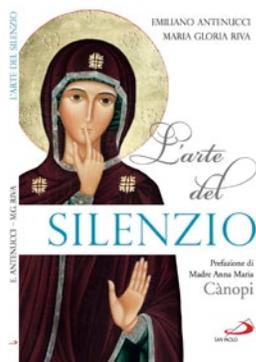


“L'arte del silenzio” di padre Emiliano Antenucci

Un originale libro “L'arte del silenzio” è stato scritto da fra Emiliano Antenucci, sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, molto devoto del Volto Santo, (ricordiamo che in questa Basilica è stato ordinato prima Diacono e poi Sacerdote), ideatore del corso “Silenzio, parla il Silenzio”. Coautrice è suor Maria Gloria Riva, scrittrice, fondatrice delle “Monache dell'Adorazione Eucaristica”, collaboratrice di

quotidiani e riviste.

Questo libro è stato tradotto anche in spagnolo e riprodotto in Messico diverse volte. Il corso del Silenzio è stato approvato da Madre Anna Maria Cànopi, Badessa del monastero benedettino dell'Isola di San Giulio d'Orta (NO), ed è sostenuto dalla preghiera e dall'intercessione di 25 monasteri di clausura. Nella prefazione al libro, la Badessa sottolinea che il silenzio non è qualcosa che si "acquista" o si "conquista", ma lo si riceve in dono. Bisogna però desiderarlo e accoglierlo in cuore umile e povero, pieno di stupore. Gli autori ci invitano quindi a fare un "pellegrinaggio" alle sorgenti del silenzio. Per "insegnare" il silenzio è stato scelto un suggestivo percorso attraverso l'arte di un mistico: il beato Angelico, frate domenicano. Il libro è stato di recente presentato al pubblico dalla giornalista Rai Ilenia Petracalvina, nell'auditorium della Parrocchia Santa Caterina di Pescara.



Robert Porter, sindonologo USA

Robert Porter, che cura negli Stati Uniti - Shroudstory.com - seguito blog di informazione e novità dedicato alla Sindone di Torino, ha pubblicato in data 18 giugno 2014 i risultati di una ricerca di uno studioso polacco – Oskar K. – che mostra il rapporto Sindone-Volto Santo, sviluppato anche grazie alle potenzialità del software ImageJ. Nell'introdurre lo studio, Porter, condividendo le risultanze della ricerca, evidenzia che *"This little cloth cannot be further ignored in Shroud research!"* (**Questo piccolo velo non può essere ulteriormente ignorato nella ricerca sulla Sindone**)



<http://shroudstory.com/2014/06/18/the-manoppello-this-little-cloth-cannot-be-further-ignored-in-shroud-research/>. Lo studio è avvenuto utilizzando le immagini professionali di Juliusz Maszloch of Poland, studioso del Volto Santo - <http://www.manoppello.eu/>

L'apertura di Porter, che da tempo guarda senza pregiudizi al Volto Santo, è stata rilanciata da Raymond Frost, sul blog dedicato al Volto Santo, auspicando per il futuro una collaborazione tra studiosi della Sindone e del Volto Santo: <http://holyfaceofmanoppello.blogspot.it/2014/06/a-way-forward-for-collaborative.html>

Visite eccellenti



Coro della Passione



Gruppo di sacerdoti polacchi con il loro Vescovo



Padre Paolo Palombarini illustra ad un gruppo di sacerdoti il Volto Santo

Precetto pasquale della Guardi di Finanza - Prov. Pescara e Chieti



Visite eccellenti



S. E. Mons. Josef Wysocki, Vescovo ausiliare della diocesi di Elboq (Polonia).

S. E. Mons. Paul Fackner, Ofm, Arcivescovo della Diocesi di Salzburg, con il suo segretario



S. E. Signora Irena Vaisvilaite, Ambasciatore della Lituania, presso la Santa Sede a Roma.



Coro "Partes" di Obminsk, presso Mosca, Russia, eseguono canti natalizi

Visite eccellenti



Il Coro "Colline Verdi" di Torrevecchia Teatina, diretto dal Maestro Giuliano Di Berardino.



Il Coro della Basilica del Volto Santo, diretto dal Maestro Nicola Costantini



Il Coro della Basilica del Volto Santo e il Coro "Colline Verdi" di Torrevecchia Teatina, insieme.

Visite eccellenti



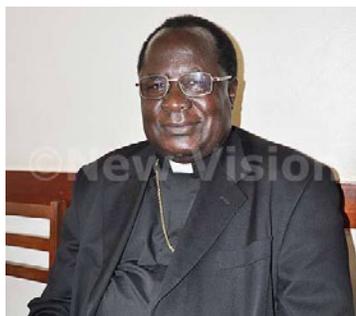
Onorevole Dott. Maurizio Lupi, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti



S. E. Mons. Renato Boccardo, Arcidiocesi di Spoleto – Norcia.



S.E. Mons. Beniamino Depalma, arcivescovo, diocesi di Nola



S. E. Mons. Arcivescovo Emmanuel Obbo, A.J. dell'arcidiocesi di Tororo, Uganda

Visite eccellenti



*S. E. Mons. Johannes Kreidler, vescovo
ausiliare della diocesi di Rottenburg-
Stoccarda*



*Il filosofo Massimo Cacciari in visita al
Santuario*

*S.E. Mons. Gianfranco De Luca
Vescovo della diocesi di Termoli -
Larino.*



Pellegrinaggi

NOVEMBRE 2013

1 – Jenchungun (Corea del Sud)
1 – Pesaro (PU)
1 – Firenze
2 – Bad Kissinger (Russia)
1 – Riccione (RN)
3 – San Benedetto del Tronto (AP)
3 – Casale Nuovo (LC)
1 – Crema (CR)
1 – Montepaolo (FO)
1 – Campopietra (CB)
2 – Rimini (RN)
1 – Norcia (PG)
1 – Kielce (Polonia)
2 – Roma
1 – Napoli
1 – Rubiera (RE)
1 – Vallendar (Germania)
1 – Belchatów (Polonia)
1 – Desa Jampudipa (Indonesia)
1 – Bischofshofeurt (Germania)
1 – Madison, wI (USA)
1 – Bydgoszcz (Polonia)
1 – Porto San Giorgio (AP)
2 – Cassino (FR)
1 – Grottamare (CH)
5 – Warszawa (Polonia)
2 – Pescara
1 – Szczecin (Polonia)
1 – Subiaco (RM)
1 – Atlanta (USA)
3 – Legnano (MI)
1 – Udine
1 – Ariccia (RM)
1 – Cerignola
1 – Zapopan (Messico)
1 – Terracina (LT)
1 – Pago del Vallo di Lauro (AV)
1 – Montesilvano (PE)
1 – Monte Sant'Angelo (FG)
1 – Wiry (Polonia)
1 – Sassari

1 – Latchorzew (Polonia)

DICEMBRE 2013

1 – Andria (BA)
2 – Roma
1 – Velletri (RM)
1 – Mi'lya (Israele)
1 – Mosca (Russia)
1 – Recanati
1 – Ruvo di Puglia (BA)
1 – Bach Müntstereifel (Germania)
7 – Pescara
1 – Casoli (CH)
5 – Milano
1 – Noverasco (MI)
2 – Verona
2 – Bologna
1 – Gorizia – Trieste

GENNAIO 2014

1 – Bari
1 – Casacanditella (CH)
1 – Trani
1 – Ferrara
4 – Roma
1 – Termoli (CB)
1 – Albano Laziale (RM)
1 – Tule (BA)
4 – E.N.Sordomuti (Abruzzo)

FEBBRAIO 2014

1 – New York (USA)
1 – Frosinone
1 – Arielli (CH)
1 – Eraterinburg
1 – Piaseczno (Polonia)
1 – Roma
1 – città varie
1 – Capranica (VT)
1 – Seul (Corea del Sud)
1 – Cassino (FR)
1 – Jablonica (Slovacchia)

MARZO 2014

1 – Rybczewice (Polonia)

1 – Olawa (Polonia)
3 – Foggia
1 – Barletta (BT)
1 – Pavia
1 – Casalnuovo di Napoli (NA)
1 – Crato (MT)
1 – Milano
1 – Marano equo (RM)
1 – Latina
2 – Sili Marina (TE)
2 – Atri (TE)
1 – Navan (Irlanda)
1 – Aversa (CE)
1 – Jesolo lido (VE)
1 – Grumo Appula
1 – Olawa (Polonia)
1 – Castagneto
1 – Honnef (Germania)
1 – Rimini (RN)
2 – Roma
2 – Modugno (BA)
1 – Pescara
2 – Cesena
1 – Ostra
5 – Riva del Garda (TN)
2 – Teramo
1 – Mornese (AL)
1 – Zwehl (Austria)
1 – Lugagnano di Sona (VR)
1 – Gambettola (FC)
2 – Ostra (AN)
8 – Varie di Abruzzo
1 – Varie - Sri Lanka
1 – Markt Hartmannsdorf (Austria)
1 – Marki (Polonia)
1 – Vasto (CH)
1 – Boise-Idaho (USA)
1 – Gorizia
2 – Roma
1 – Lincoln - Nebraska (USA)
1 – Ladispoli (RM)
1 – Szczurowa (Polonia)
1 – Avezzano (AQ)
1 – San Benedetto del Tronto

(AP)

1 – Corigliano Calabro (CS)
1 – Torre Maggiore (FG)
1 – Casanova Sannita (CH)
1 – Francavilla al Mare (CH)
1 – Słomczyn (Polonia)

APRILE 2014

1 – Rivien Colecon (Francia)
1 – Roma
1 – Bologna
1 – Słomczyn (Polonia)
1 – Sosnowiec (Polonia)
4 – Roma (MT)
1 – St. Roman (Austria)
1 – Frascati (RM)
2 – Bisceglie (BAT)
2 – Osimo
1 – Graz (Austria)
1 – Navan (Irlanda)
2 – Palestrina (RM)
3 – Associazione carabinieri Chieti
1 – Francavilla al Mare (CH)
1 – Caramanico Terme (PE)
1 – Atesa (CH)
1 – Scafa (Pescara)
1 – Pecs (Ungheria)
1 – San Bartolomeo in Galdo (BN)
1 – Jakarta (Indonesia)
2 – G.F (Chieti)
1 – G.F (Pescara)
1 – Wels (Austria)
2 – Roma
1 – Ascoli Piceno
1 – Avezzano (AQ)
1 – Mamrun (Malta)
1 – Verona
1 – Varie Toscana
2 – Teramo
2 – Pescara
2 – Chieti (CH)
1 – Vasto
1 – L'Aquila

Pellegrinaggi

- 2 – Broccostella
1 – Starogard (Polonia)
2 – Aquino (FR)
3 – Napoli
4 – Szczecin (Polonia)
1 – Colombo (Srilanka)
1 – Piła (Polonia)
1 – Wrocław (Polonia)
2 – Katowice (Polonia)
2 – Grodzisk (Polonia)
2 – Macerata
1 – Giovinazzo (BA)
1 – Rybnik (Polonia)
1 – Rzeszów (Polonia)
2 – Bella (PZ)
1 – Northhills, Ca (USA)
1 – Hercegdánt (Ungheria)
1 – Celano (AQ)
1 – Porąbka (Polonia)
1 – Świdnica (Polonia)
2 – Grumo (BA)
1 – Przeworsk (Canada)
1 – Spoleto (PG)
1 – West Nyack, Ny (USA)
1 – Peschici (FG)
1 – Ascoli Satriano (FG)
1 – Chateaufneuf de Gadagne (Francia)
1 – Częstochowa (Polonia)
4 – Lublin (Polonia)
1 – San Nicandro Garganico (FG)
1 – Pordenone (PN)
1 – Sulmona (AQ)
1 – Desno (Polonia)
1 – Oviedo (Spagna)
2 – Krasnobród (Polonia)
1 – Sośno, Kcynia (Polonia)
1 – Płock, Syców (Polonia)
1 – Lublin Miasto (Polonia)
1 – Tortoreto (TE)
1 – Toruń (Polonia)
1 – Kraków (Polonia)
1 – Bydgoszcz (Polonia)
4 – Więcbork (Polonia)
1 – Bydgoszcz (Polonia)
1 – Aulay sous Bois (Francia)
1 – Kartuzy (Polonia)
- 1 – Łódź (Polonia)
1 – Nowogard (Polonia)
1 – Potenza Picena (MC)
1 – Verona
1 – Vilnius (Litwania)
1 – Capaccio Paestum (SA)
1 – Lyon (Francia)
1 – Lubelskie (Polonia)
2 – Francavilla al Mare
Chieti
1 – Olsztyn (Polonia)
1 – Legnica (Polonia)
1 – Hurnaby (Canada)
6 – Bydgoszcz (Polonia)
1 – Ruvo di Puglia (BA)
1 – Cesena
1 – Cappelle sul Tavo (PE)
4 – Foggia
1 – Chieti
1 – Pescara
1 – Augustów (Polonia)
1 – Cebu (Isole Filippine)
1 – Krosno (Polonia)
4 – Lublin (Polonia)
1 – Dębe Wielkie (Polonia)
1 – Katowice (Polonia)
1 – Varie (USA)
1 – Wadowice (Polonia)
8 – Poznań (Polonia)
3 – Częstochowa (Polonia)
5 – Łódź (Polonia)
1 – Lubchnia (Polonia)
1 – Foggia
1 – Wrocław (Polonia)
1 – Lembař (Polonia)
1 – Oświęcim (Polonia)
2 – Radom (Polonia)
1 – Denver (USA)
16 – Kraków (Polonia)
16 – Warszawa (Polonia)
1 – Nola (NA)
1 – Pniewy (Polonia)
1 – Marianica (Słowacja)
1 – Rumia (Polonia)
1 – varie San Salvador (C.,A)
1 – Bydgoszcz (Polonia)
1 – Makati city (Filippine)
- 1 – Dęblin (Polonia)
1 – Górnó (Polonia)
1 – Zawoja (Polonia)
1 – Dębica (Polonia)
1 – Maków (Polonia)
1 – Katowice (Austria)
1 – Włocławek (Polonia)
1 – Rybnik (Polonia)
1 – Słupsk (Polonia)
1 – Manfredonia
1 – Panki (Polonia)
1 – Zielona Góra (Polonia)
2 – Pokrzywnica (Polonia)
1 – Mainz (Germania)
3 – Siedlce (Polonia)
1 – Dobczyce (Polonia)
2 – Kielce (Polonia)
5 – Bytom (Polonia)
1 – Tychy (Polonia)
1 – Leverage (Germania)
1 – Città varie (Messico)
2 – Tarnów (Polonia)
1 – Mosca (Russia)
1 – Janowiec na Orawie (Polonia)
1 – Stargard (Polonia)
1 – Stoczek (Polonia)
1 – Strumiany (Polonia)
1 – Opole (Polonia)
1 – Jadouniki (Polonia)
1 – Opativa (Croazia)
1 – Puebla (Messico)
1 – Olsztyn (Polonia)
1 – Ciecchanów (Polonia)
2 – Milanówek (Polonia)
1 – Pszów (Polonia)
1 – Rzywno (Polonia)
1 – Oleśnica (Polonia)
1 – Suwałki (Polonia)
2 – Tarnów (Polonia)
2 – Krosno Odrzańskie (Polonia)
1 – Peresznye (Ungheria)
1 – Rawa Mazowiecka (Polonia)
1 – Porąbka Uszewska (Polonia)
- 2 – Rzeszów (Polonia)
1 – Opoczno (Polonia)
1 – Brzesko (Polonia)
1 – Bydgoszcz (Polonia)
1 – Nowy Targ (Polonia)
1 – Krzeszowice (Polonia)
1 – Łańcut (Polonia)
1 – Czerniczyn (Polonia)
1 – Koszalin (Polonia)
1 – Żory (Polonia)
3 – Linden (USA)
1 – Olesno, Otmice (Polonia)
1 – Bielany (Polonia)
2 – Opoczno (Polonia)
1 – Sochaczew (Polonia)
1 – Krapkowice (Polonia)
1 – Andrzejów (Polonia)
1 – Leszno (Polonia)
2 – Bujny (Polonia)
2 – Tortoreto (TE)
2 – Bojanów (Polonia)
1 – Grom, Linowo (Polonia)
- 1 – Biały Dunajec (Polonia)
1 – Lubomierz (Polonia)
1 – Kozienice (Polonia)
1 – Małe Ciche (Polonia)
1 – Drużbice (Polonia)
1 – Wieliczka (Polonia)
1 – Oświęcim (Polonia)
3 – Ryglice (Polonia)
3 – Międzyrzec Podlaski (Polonia)
4 – Bydgoszcz (Polonia)
2 – Chrzanów (Polonia)
1 – Leżajsk (Polonia)
1 – varie (USA)
1 – Sopot (Polonia)
1 – Zakrzewo (Polonia)
1 – Kętrzyn
1 – Augustów (Polonia)
1 – Sęszew (Polonia)
1 – Zduniska Wola (Polonia)
1 – Wilków (Polonia)
1 – Prószków (Polonia)
1 – Oborniki (Polonia)
1 – Pyrzyce (Polonia)

Pellegrinaggi

- 1 – Piotrków Trybunalski (Polonia)
1 – Belchatów (Polonia)
1 – New Orleans
1 – Czarny Dunajec (Polonia)
1 – Zakopane, Zakrzów (Austria)
1 – Niepołomice (Polonia)
1 – East (USA)
1 – Marki (Polonia)
1 – Lewin Kłodzki (Polonia)
2 – Białystok (Polonia)
1 – Gdynia (Polonia)
1 – Mosca
1 – Calgary (Canada)
1 – Kwidziń (Polonia)
1 – Kicin (Polonia)
1 – Mińsk Mazowiecki (Polonia)
1 – Wilkowo (Polonia)
1 – Gdańsk (Polonia)
1 – Rawicz (Polonia)
1 – Kadzidło (Polonia)
1 – Krasnystaw (Polonia)
1 – Międzyrzecz Podlaski (Polonia)
1 – Jawiszowice (Polonia)
1 – Szczecin (Polonia)
1 – Mrzeżyno (Polonia)
1 – East Hartford, Ct (USA)
- MAGGIO 2014
- 1 – Carovilli (IS)
1 – Rimini (RN)
1 – Piacenze (AQ)
1 – Pianelle (PE)
1 – Łomża (Polonia)
1 – Hecznarowice (Polonia)
1 – Tomaszów Mazowiecki (Polonia)
1 – Warszawa (Polonia)
1 – Palestrina (RM)
1 – Katowice (Polonia)
1 – Strzyżów (Polonia)
3 – Gdańsk (Polonia)
1 – Poznań (Polonia)
- 2 – Kielce (Polonia)
5 – Lublin (Polonia)
1 – Legnica (Polonia)
1 – Trzebinia (Polonia)
1 – Cles (TN)
2 – Sulmona (AQ)
1 – Londyn (Inghilterra)
1 – Monte sant'Angelo (FG)
1 – Torano nuovo (TE)
1 – Atri (TE)
1 – Bagnoli del Trigno (IS)
1 – Wien (Polonia)
1 – St Cirillo e Metodio , MI (USA)
1 – Los Angeles (USA)
1 – Olsztyn (Polonia)
1 – Verbicaro (CS)
1 – Kiełpino (Polonia)
1 – Vasto (CH)
1 – Seoul (Corea del Sud)
1 – Rogowo, Żnin (Polonia)
1 – Bydgoszcz (Polonia)
1 – Oxford, Mississippi (USA)
1 – Londirina, Pr (Brasile)
1 – Strallegg (Austria)
1 – Roma
2 – Gioia del Colle
1 – Praga (Slovacchia)
1 – Bologna
1 – Bari
1 – Muhlendorf (Germania)
2 – Aielli (AQ)
1 – Lourds (Francia)
1 – Verona (VE)
1 – Alkamura
1 – Foggia
1 – S.S Cosma e Damiano (LT)
1 – Ripa Teantina (CH)
1 – S.G Barcellona (ME)
1 – Jakarta (Indonesia)
1 – Bobingen (Germania)
1 – Ruda Śląska (Polonia)
1 – Nowiny (Polonia)
1 – Gliwice (Polonia)
1 – Ożarów Mazowiecki (Polonia)
- 1 – Ożarów
1 – Elbląg (Polonia)
2 – Cesena (FC)
1 – Opole (Polonia)
1 – Fresagrandinaria (CH)
1 – Porto Torres (SS)
2 – Częstochowa (Polonia)
1 – Napoli
1 – Vasto
1 – San Pelino (AQ)
2 – Roma
1 – Raba Wyżna (Polonia)
1 – Szaflary (Polonia)
1 – Linz (Germania)
1 – Borek Strzeleński (Polonia)
2 – Konstancin (Polonia)
1 – Przylep (Polonia)
2 – Grudziądz (Polonia)
1 – Bolestawiec (Polonia)
1 – Lubartów (Polonia)
1 – Skrzyszów (Polonia)
1 – Itawa (Polonia)
1 – Białystok (Polonia)
2 – Giulianova (TE)
1 – Sulmona (AQ)
1 – Brodczyn (Polonia)
1 – Ciampino
1 – Gualdo Tadino (PG)
1 – Prato
1 – Montemurlo (PO)
1 – Aviggiano (PZ)
1 – Scafa (PE)
1 – Novena Region (Cile)
1 – San Valentino (PE)
1 – Turrivalegnani (PE)
1 – Sulmona
1 – Wartberg (Austria)
1 – Mosca (Russia)
1 – Grabów (Polonia)
1 – Silvi (TE)
1 – Aichach (Germania)
1 – Łukawiec (Polonia)
1 – Scanno (AQ)
1 – Rzeszów (Polonia)
1 – Lepice (Polonia)
1 – Orzechowo (Polonia)
- 1 – Biella
2 – San Giovanni Rotondo (FG)
1 – Port de Spain (Trinidad)
2 – Lanciano
1 – Teramo
1 – Pescara
2 – Frisa (CH)
1 – Salerno
7 – Roma
2 – Alanno (PE)
1 – Benevento
2 – Lettomanoppello (PE)
1 – Santa Croce di Magliano (CB)
2 – Francavilla al Mare (CH)
1 – Monza (AQ)
1 – Żagań (Polonia)
1 – Castel Franco Veneto (TV)
1 – Dornbin (Austria)
2 – Moscufo (PE)
1 – Vetralla (VT)
1 – Ascoli Piceno
1 – Ortona (CH)
1 – San Vito dei Normanni
1 – Markowice (Polonia)
1 – Jakarta (Indonesia)
1 – Oława (Polonia)
1 – Szymbonków (Polonia)
1 – Verbania, Intra
1 – Lubasz (Polonia)
1 – Molinella (BO)
1 – London (Canada)
2 – Pescara
1 – Montclair (USA)
2 – Sulmona
1 – Parczew (Polonia)
1 – Bytom (Polonia)
1 – Inowrocław (Polonia)
1 – Svarzewo (Polonia)
1 – Skierniewice (Polonia)
1 – Stary Bogumin (Boemia)
1 – Mszana Dolna (Polonia)
1 – Porąbka Uszewska (Polonia)
1 – Skawina (Polonia)
1 – Quezon City (Filippine)



Orario di apertura e chiusura della Basilica

6.00-12.30 / 15.00-19.30 (ora solare 18.30)

In questi orari c'è sempre un sacerdote
a disposizione per le confessioni.

Presso la Basilica è allestita la mostra di
Blandina Paschalis Schlömer:
"Penuel. La Sindone di Torino
e il Velo di Manoppello: un unico volto".

Orario delle SS. Messe

Prefestivo: 17.30 (ora solare 16,30)

Festivo: 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 17.30
(ora solare 16.30)

Feriale: 7.15 Concelebrazione

Tel. Basilica +39.085.859118 - +39.085.4979194

Fax +39.085.8590041

www.voltosanto.it • voltosanto@tiscali.it
info@voltosanto.it

Conto Corrente Postale 11229655
intestato a:

Basilica del Volto Santo
65024 Manoppello (PE)



*Il Signore ti benedica
e ti protegga.
Faccia risplendere
il suo volto su di te
e ti doni la sua misericordia.
Rivolga su di te il suo sguardo
e ti doni la sua pace.*